SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 45
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI'
21-22 Febbraio 1940
Anno XVIII

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 42-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimento - Omnibus: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICIO VENDITA GIORNALI (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Per l'Autarchia alimentare

Il Commissariato della pesca alle dipendenze del Duce

Il decreto di costituzione

Roma, mercoledì sera.

Mentre in quasi tutti i Paesi i servizi della pesca sono concentrati in un'unica amministrazione, in Italia, invece, detti servizi erano finora divisi fra i Ministeri dell'Agricoltura, Comunicazioni, Lavori Pubblici, Interni e Finanze. In pratica, questa ripartizione di attribuzioni non poteva non dare luogo a interferenze, sovrapposizioni e duplicazioni dannose al servizio e allo sviluppo di questa importante attività produttiva, onde si è dimostrata l'opportunità di addivenire alla unificazione dei servizi della pesca in modo che anche in questo campo l'azione dello Stato possa raggiungere l'auspicata unità di indirizzo, tanto più necessaria per le attuali eccezionali circostanze.

A tal fine è inteso il decreto-legge 31 dicembre 1939, presentato ora alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la conversione in legge, viene istituito un Commissariato generale per la pesca alle dirette dipendenze del Duce, con il compito di studiare e proporre i provvedimenti necessari per l'incremento della pesca e provvedere alla disciplina e al coordinamento di tutte le attività ad essa connesse. Il Commissario è nominato con decreto del Duce.

CAFFE' E ZUCCHERO

Le prenotazioni dal 23 al 27 febbraio

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che per il prossimo mese di marzo le richieste del caffè e dello zucchero da parte dei privati consumatori vengano effettuate mediante la Carta Annonaria già distribuita alla popolazione.

I consumatori potranno prenotarsi per l'acquisto dal 23 al 27 febbraio con le stesse modalità che furono seguite per le prenotazioni del mese scorso.

Scambi culturali

La Commissione tedesca giunta a Roma

Roma, mercoledì sera.

La Commissione germanica per gli scambi culturali italo-germanici, presieduta dal direttore generale degli affari culturali del Ministero degli Esteri, proveniente dal Brennero è giunta a Roma ieri sera, alle 22,55 la missione parteciperà ai lavori del secondo convegno culturale italo-tedesco.

Si ha intanto da Berlino che tutti i giornali mettono nel massimo rilievo la notizia che il marzo prossimo si riunirà a Roma la Commissione italo-germanica per gli scambi culturali. Il fatto che, ad onta della guerra, i rapporti culturali tra il Reich e l'Italia vengano coltivati in misura così intensa — commenta la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — è una nuova prova della costruttiva collaborazione fra i due paesi.

I rurali in Germania

Berlino, mercoledì sera.

Il Ministro dell'Agricoltura del Reich ha ricevuto i conn. naz. Lai e Aghemo. Sono state esaminate e discusse alcune questioni relative all'impiego di mano d'opera rurale italiana in Germania. Come si ricorderà il feldmaresciallo Goering nel suo ultimo discorso annunciò che quest'anno verranno impiegati in lavori agricoli in Germania non meno di un milione di braccianti stranieri.

Il Papa riceve l'Ambasciatore di Spagna

Roma, mercoledì sera.

(G. C.) - Il Papa ha ricevuto l'Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, la principessa Pignatelli Cerchiara e il cardinale La Puma, prefetto della Congregazione dei Religiosi.

Il Papa ha ricevuto stamane le alunne dell'Istituto Femminile della venerabile Caterina Volpicelli. Il Papa era protettore delle suore che dirigono tale Istituto fin da quando divenne cardinale e anzi è stata questa una delle sue protettorie. Divenuto Pontefice, ha voluto conservare, tra le poche che Papi hanno l'abitudine di mantenere, la protettoria della Congregazione delle suore Ancelle di Sant'Anna. Stamane Pio XII ha voluto ricevere le suore e le fanciulle, come già faceva spesso da Cardinale, quando si recava a visitarle nella loro sede di via Venti Settembre. Il Pontefice ha rivolto a tutte paterne parole di saluto e di benedizione quindi ha ammesso al bacio della mano le presenti divise classe per classe.

Il nuovo Ministro di Grecia giunto a Roma

Roma, mercoledì sera.

S. E. Politis, nuovo Ministro di Grecia presso la Real Corte d'Italia, è giunto a Roma stamane alle 7,5.

Alla Reggia di Napoli

L'evento principesco non è imminente

108.000 fiocchi bianchi già distribuiti in città

(DAL NOSTRO INVIATO)

Napoli, mercoledì sera.

In questa mattina una piccola folla ha cominciato a montare la guardia in via Cesareo Console, da dove meglio si vedono le finestre e il giardino pensile dell'appartamento dove la Principessa è passata a riposare in questo periodo della sua imminente terza maternità.

Però tutto nel Palazzo Reale si è svolto normalmente e nulla ha dato a vedere che potesse essere imminente l'evento regale.

Oggi è stata terminata la distribuzione dei nastri bianchi a tutti i fabbricati della immensa Napoli. Sono state distribuite esattamente 108.000 coccarde, il di cui provento — come è noto — è stato destinato, per gentile iniziativa della Principessa di Piemonte, ad istituzioni di bene.

Ieri l'ostetrica di Casa Reale era venuta da Roma per un consulto, ma è rientrata questa mattina alla Capitale e questo anche sta a dimostrare come il lieto evento non sia imminente.

I due Principini questa mattina hanno approfittato della giornata solare per fare una delle solite passeggiate, e la Principessina Maria Pia si è recata fino a Capodimonte, dove nei viali ha intervallato il suo piccolo cavallo ed ha compiuto per altre un'ora il suo sport preferito.

A. C.

Il Ministro Sidorovici ad un pranzo offerto dal Segretario del Partito

Roma, mercoledì sera.

Alle ore 13 il Ministro romeno Sidorovici ha partecipato ad un pranzo offerto dal Ministro Segretario del Partito Ettore Muti alla piscina del Foro Mussolini.

Nel pomeriggio, alle ore 16, l'illustre ospite si recherà a visitare le Scuole Superiori del P.N.F. di assistenza sociale e di economia domestica a San Gregorio al Celio. Questa sera, alle 19,10, il Ministro romeno trasmetterà un messaggio indirizzato alla Nazione romena e particolarmente alle organizzazioni giovanili, nel quale riassumerà le sue impressioni del soggiorno in Italia esprimendo i sentimenti dell'amicizia esistente fra i due Paesi.

Il messaggio, che le stazioni romene ritrasmetteranno, sarà radiodiffuso dalla stazione di Roma. Successivamente, alle 19,40, il Ministro Sidorovici parlerà anche per gli ascoltatori italiani e il suo messaggio sarà trasmesso da tutte le stazioni dell'Eiar del primo e secondo programma.

L'illustre ospite questa sera, alle 23,25, accompagnato dalla sua gentile consorte e dal seguito, lascierà Roma diretto a Venezia.

ITALIA E ROMANIA

La Delegazione commerciale che si recherà a Bucarest

Roma, mercoledì sera.

La Delegazione commerciale italiana, che si recherà prossimamente a Bucarest per la negoziazione di accordi economici, sarà presieduta dal dott. Alberto D'Agostini e sarà composta dal comm. Alessandro Piazzoni, capodivisione ufficio combustibili liquidi, dal conte Sarego e dal dott. Amari del Ministero Scambi e Valute, dal dott. Pessarossa dell'Istituto dei Cambi con l'Estero, e dal dott. Mascilda della Federazione Nazionale dei Consorzi Agrari.

Il generale Lelong

Il generale Lelong, Capo della Missione militare francese permanente che risiede a Londra.

Ospite di Sanremo

E. A. H. Shinga Shun Shere, Maragià del Nepal, è ospite di Sanremo con la famiglia e un numeroso seguito. Ecco il Maragià a passeggio fra le palme.

Il Comunicato tedesco

Due posamine affondati e un piroscafo danneggiato

La crociera di un sottomarino: navi per 27.785 tonnellate affondate

Berlino, mercoledì sera.

Comunicato del Gran Quartiere Generale germanico:

«All'ovest nulla di particolare da segnalare.

«I voli di ricognizione e di sorveglianza effettuati dalla aviazione non hanno provocato alcuna battaglia aerea.

«Durante i voli di ricognizione effettuati sulla costa orientale britannica e su quella della Scozia, e che si sono spinti fino al di sopra delle Isole Shetland, due posamine britannici sono stati affondati da bombe ed un piroscafo da carico così gravemente danneggiato che è molto probabile la sua perdita. Gli apparecchi sono rientrati al completo e senza incidenti alle loro basi.

«Alcuni aeroplani nemici provenienti da occidente e da nord-ovest hanno sorvolato il golfo germanico, violando il territorio olandese.

«Un sommergibile, rientrato da una lunga crociera, ha riferito di aver affondato 27.785 tonnellate di naviglio.

Nuove nubi sulla Scandinavia

L'incidente dell'"Altmark,, si complica

Il permesso di partenza dato dai norvegesi alla nave tedesca e la reazione britannica

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, mercoledì sera.

Al discorso tenuto ieri sera dal Primo Ministro sull'incidente dell'Altmark, si sono aggiunti successivamente dei fatti che fanno pensare come l'incidente non sia sulla via della soluzione, ma che anzi, per certo senso, si complichi.

Il fatto nuovo è quello del permesso di partenza dato dalle autorità norvegesi all'Altmark, il quale non è stato intercettato. Si sa inoltre che ieri sera il Ministro degli Esteri norvegese ha avuto un colloquio con il rappresentante diplomatico britannico a Oslo. La ragione del colloquio si dice essere stata quella di informare il Governo norvegese del discorso di Chamberlain e, come succede in simili casi, sentire le reazioni immediate e rispondere alle richieste di chiarimenti.

Possibili sviluppi

Tutti i giornali, con una voce sola, approvano senza riserve le dichiarazioni fatte ieri sera dal Primo Ministro Chamberlain sull'incidente anglo-norvegese, sviluppatosi in seguito al fatto dell'Altmark.

A parte le lodi per l'impostazione data dal Governo britannico, la stampa loudinese fa delle interessanti considerazioni sull'ampliamento dell'incidente e sulle conseguenze che esso può avere, soprattutto a riguardo dei rapporti tra Norvegia e le Potenze occidentali.

Come si ricorderà, Chamberlain, nel suo discorso di ieri, aveva dichiarato «sorprendente» il punto di vista del Governo norvegese, secondo il quale una nave può usare per continuo di miglia le acque territoriali. La stampa londinese, sottolineando la risposta data da Chamberlain, dice che una tale concezione della neutralità crea una posizione che la Gran Bretagna, potenza essenzialmente navale, non può accettare.

A Londra si sostiene anche che se le navi da guerra tedesche possono usare le acque territoriali norvegesi, altrettanto devono poter fare le navi da guerra britanniche. E' facile immaginare quali e quante difficoltà potrebbero sorgere da una tale situazione.

Irrigidimento

Gli stessi giornali inglesi dicono che il discorso tenuto ieri da Chamberlain, segna l'inizio di un irrigidimento dell'atteggiamento anglo-francese nei confronti del settore settentrionale europeo, specialmente nei riguardi dell'uso delle acque territoriali norvegesi. L'argomento corrente a Londra è infatti il seguente: se tali acque territoriali vengono usate come uno artificioso protezione per evadere il sistema di controllo, sul contrabbando e condurre atti di guerra, la flotta britannica e francese dovranno prendere le misure necessarie per difendere i loro interessi, interessi che risultano violati dalla passività dell'atteggiamento norvegese.

I giornali britannici dicono stamane che le piriti svedesi, dalle quali la Germania trae le proprie provviste di ferro, sono state finora trasportate in barba al controllo britannico proprio attraverso le acque territoriali norvegesi da navi che avevano imbarcato il materiale a Narvik, porto ferroviario al quale fa capo la ferrovia proveniente dall'Alta Svezia.

La notizia, diffusa ieri da Radio Roma, secondo la quale navi da guerra britanniche si trovano al largo di Petsamo, il porto finlandese sull'Oceano Artico attualmente nelle mani dei Russi, non viene smentita dai giornali inglesi, i quali, al contrario, la pubblicano sotto titoli bene evidenti.

Questa notizia poi corrisponde con le voci più recenti secondo le quali l'Inghilterra e la Francia si disporrebbero ad aiutare la Finlandia in modo più aperto di quanto abbiano fatto finora.

Leo Rea

La guerra per l'acciaio

Quali sono gli scopi dell'azione franco-inglese

La questione dei rifornimenti di piriti alle ferriere tedesche

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, mercoledì sera.

Non v'è commento — anche perchè manca un altro argomento di carattere internazionale — che non si riferisca al torneo oratorio tra il Primo Ministro inglese signor Chamberlain e il signor Koht, ministro degli Esteri di Norvegia, a proposito della vicenda dell'*Altmark*.

Pensiero comune

Parigi fa causa comune con Londra, come esige, del resto, il suo dovere di alleata. Tutte le ragioni sono accordate all'Inghilterra e tutti i torti sono assegnati alla Norvegia. In questa Capitale si dichiara che il linguaggio categorico tenuto ieri ai Comuni si imponeva, perchè da molto tempo le coste norvegesi servivano da rifugio ai «pirati tedeschi» i quali, non potendo superare il campo di mine britannico abbarante il Mare del Nord, operavano sotto la protezione della neutralità norvegese.

Le parole pronunciate dal signor Chamberlain sono considerate la traduzione del comune pensiero dell'Inghilterra e della Francia, le quali — come ufficialmente si afferma — sono animate dalla concorde volontà di impedire che le acque territoriali norvegesi servano «abusivamente» il passaggio alle navi da guerra e alle navi ausiliarie della Germania. E poichè, si aggiunge, «i torti evidenti della Germania e della Norvegia giustificano pienamente le posizioni assunte dalla Francia e dall'Inghilterra, che considerando le acque territoriali norvegesi come sospette, si troverebbero eventualmente autorizzate ad assicurarne la inviolabilità con i loro propri mezzi».

Si ritiene che il comportamento inglese nell'affare dell'*Altmark* possa indurre i neutri a rivedere i loro metodi che finora Inducevano — secondo Parigi — a inchinarsi davanti alla Germania, convinti che l'Inghilterra e la Francia sarebbero rimaste inattive.

I giornali francesi, in conclusione, annunciano l'apertura da parte degli alleati di una guerra di intimidazione con la Germania nei confronti dei paesi scandinavi. La posta della partita — si specifica — risiede nell'interesse capitale che hanno la Francia e l'Inghilterra di impedire che le ricchezze minerarie della Scandinavia settentrionale cadano in potere della Germania e della Russia, onde la risoluta volontà franco-inglese di interdire ai tedeschi e ai russi l'accesso alle coste norvegesi.

A Palazzo Borbone

Domani avrà luogo un Consiglio dei Ministri nel quale il signor Daladier esporrà, come al solito, la situazione militare e diplomatica. Certamente la controversia anglo-norvegese avrà largo posto nella relazione del Capo del Governo, il quale non mancherà di proporre al consiglio di sostenere con il punto di vista del Governo britannico. Un'altra questione che sarà sicuramente evocata, sarà quella relativa all'ultimo bombardamento — il terzo della serie — della ferrovia indocinese di Yunnan, che ha dato luogo ad una nuova protesta, in data di ieri, della Francia a Tokio.

Nessuno, nè a destra, nè a sinistra, è contento della seduta di ieri alla Camera perchè la discussione relativa alla denatalità dei deputati comunisti è stata confusa e penosa. A sinistra si rimprovera al deputato Marin di aver tentato una manovra politica proponendo la decadenza dalla totalità del gruppo comunista; a destra si deplora che Governo e Camera abbiano dato prova di debolezza e di un eccessivo spirito di transazione. Il risultato del voto è stato questo: su 74 deputati comunisti, 60 sono stati dichiarati decaduti; 13 rimangono in carica, e uno è dimissionario.

Questa mattina il *Giornale Ufficiale* ha pubblicato il decreto in virtù del quale il deputato Maurizio Thorez, ex-segretario generale del partito comunista — già condannato in contumacia per diserzione — è stato dichiarato decaduto dalla nazionalità francese.

F. dal Padulo

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Tiri d'artiglieria e di fanteria in diversi punti del fronte, specialmente nei Vosgi e sul Reno».

Altro vapore greco affondato nell'Atlantico

Amsterdam, mercoledì sera.

Il vapore greco «Ellin» di 4917 tonnellate è affondato al largo di Capo Finisterre. I ventisei uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo da un battello da pesca. Un altro vapore greco con lo stesso nome di «Ellin», ma stazzante 1114 tonnellate, è affondato appena pochi giorni addietro.

I cannoni della Gibilterra finnica tacciono...

La piazzaforte di Koivisto caduta nelle mani dei russi?

L'annuncio dato ufficialmente dal comunicato di Leningrado e smentito da Helsinki - Vijpuri in pericolo - Una nuova linea di difesa apprestata da Mannerheim - Sulle rive del Làdoga un'altra Divisione sovietica sta per essere distrutta

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tallina, mercoledì sera.

Da ieri pomeriggio le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Helsinki sono interrotte e non restano che i messaggi radio a collegare la capitale finlandese con il mondo. E' quanto basta per sapere che cosa succede colà, ma non quanto è sufficiente per accontentare l'ansia di notizie che, specialmente nei Paesi baltici e scandinavi, si manifesta in questi giorni di drammatica incertezza sulle sorti della battaglia dell'istmo. Si spera, però, che entro oggi i contatti per filo siano ristabiliti con Helsinki e che i danni arrecati alle comunicazioni dai bombardamenti aerei sovietici possano essere rimediati.

La Gibilterra finnica

Da questo punto d'osservazione, pertanto, la situazione del conflitto può essere seguita con discreta precisione e con non indifferente copia di informazioni ufficiali e controllate.

Episodio eminente di queste ultime ore è la sorte di Koivisto, che i russi annunciano ufficialmente come conquistata e di cui i comunicati finnici non parlano.

Koivisto è una piazzaforte di bazilare importanza per tutto il sistema della difesa finlandese sull'istmo carelliano e finora ha reso eccezionali servigi alla resistenza della linea Mannerheim ed alla protezione di Vijpuri. Posta all'estremo limite orientale della «Mannerheim», questo capisaldo stroncò sempre i tentativi sovietici di aggiramento per terra, per mare e sul ghiaccio. La «Gibilterra finnica» montò la guardia sulle acque del Golfo di Finlandia, all'inizio del conflitto, impedendo col fuoco ben diretto delle sue batterie che le navi da guerra russe potessero penetrare nell'insenatura di Vijpuri e operare liberamente contro le coste finniche. Coperiori di ghiaccio il Golfo col sopravvenire dell'inverno, Koivisto continuò la sua vigile opera, stroncando ogni attacco di slitte motorizzate o di carri armati che i russi poterono tentare. La bianca distesa controllata dai suoi cannoni e ancor oggi punteggiata dei cadaveri e delle rovine dei reparti sovietici che si sono avventurati nella traversata. In possesso di Koivisto, infine, i finlandesi hanno sempre potuto operare con tranquillità nella parte orientale della «Mannerheim» e conservare le comunicazioni ferroviarie con Vijpuri che un binario costiero unisce appunto alla piazzaforte.

Detto questo, si capisce quanto la sorte di Koivisto interessi agli effetti di una precisa valutazione della situazione della lotta nell'istmo carelliano. D'altra parte, dati gli avvenimenti precedenti e la piega presa dalla battaglia, si è propensi a credere che le informazioni di Mosca e il Comunicato di Leningrado affermino la verità, dando notizia della caduta della «Gibilterra finnica».

Contro Taipale

Dopo la conquista del triangolo stradale per base Summa e Muola e per vertice Kamara, infatti, i sovietici hanno spezzato drasticamente la continuità della linea Mannerheim nella sua fascia anteriore e provocato una rettifica del fronte che lasciava Koivisto come punta avanzata ed isolata. Già ieri, del resto, Mosca ne annunciava l'isolamento e ne preannunziava la caduta provocando il crollo di tutta la parte orientale del sistema difensivo finlandese. Che ciò sia avvenuto rimarrebbe, quindi, nella logica del fatto militare. Osservatori neutrali, d'altra parte, affermavano fin da ieri che il Maresciallo Mannerheim aveva dato ordine di ripiegare sulle posizioni arretrate di tutto il sistema difensivo orientale, considerando le piazze avanzate ormai non più difendibili, senza un inutile spreco di vite. E si sa quanto il Comando finnico, faccia economia del sangue dei suoi eroici soldati.

La situazione finlandese sull'istmo appare, pertanto, ancora aggravata e non sono ingiustificate le apprensioni per la sorte di Vijpuri, su cui i russi possono ora puntare, salendo da Summa all'interno e da Koivisto lungo la costa. Vijpuri (Viborg) è ora ridotta ad una spaventosa ammasso di rovine per i bombardamenti e qui Pianno sottoposti, fin dall'inizio della guerra, gli aerei e le artiglierie di Mereskof, ma costituisce per sempre il principale centro di smistamento e rifornimento per il fronte carelliano.

Stamane, intanto, si apprende che i russi hanno ripreso furiosamente i loro attacchi, dimostrando di non voler concedere requie ai difensori avversari. Dopo aver fatto cadere in parte orientale dello sbarramento finnico, essi picchiano ora sul mancone occidentale, puntando specialmente sui forti di Taipale del Làdoga e sulle difese del Summa. Finora, però i loro assalti sono stati respinti e dai Vuoksi al Làdoga i finlandesi hanno mantenuto le loro posizioni.

Sulle rive del Làdoga

Si apprende, intanto, che il Comando finlandese non considera la situazione come disperata e che quindi il resistere ancora molto sulle primitive posizioni ad occidente e di poter fidare a lungo su una nuova linea orientale tesa dai dintorni di Kamara a Vijpuri.

Dispacci radio da Helsinki informano, poi, delle operazioni a nord-est del Lago Làdoga e confermano che la distruzione della 18ª Divisione russa è un fatto tanto più rilevante, se si considera il numero degli effettivi impegnati e che i finlandesi hanno compiuto questo eccezionale impresa combattendo nella proporzione di uno contro settanta.

Helsinki dà, poi, notizie anche della 12ª Divisione sovietica, bloccata anch'essa sulle sponde del Làdoga.

Gli sforzi del Comando sovietico per soccorrere questa 18ª Divisione che, tagliata fuori da tutte le comunicazioni, disperatamente cerca di resistere presso Kitela, sono rimasti infruttuosi. I russi cercano di approvvigionare la Divisione per via aerea, ma ciò non salverà gli accerchiati senza a corto di viveri e di munizioni e la loro resistenza va affievolendosi.

Non è, pertanto, improbabile che la 18ª Divisione stia avviandosi rapidamente alla fine della «Jarosiava» e che presto se ne apprenda il completo annientamento.

Ma è sull'istmo che i finlandesi dovrebbero poter guardare con più tranquillità la situazione. E così, invece, non è.

Il comunicato di Leningrado

L'occupazione di Koivisto

47 aerei finnici abbattuti

Mosca, mercoledì sera.

Il comunicato odierno dello Stato Maggiore dell'Armata Rossa sulla situazione militare di Leningrado reca:

«Nella giornata di ieri l'offensiva sovietica ha continuato a svilupparsi sull'istmo di Carelia. Le nostre truppe hanno occupato la città di Koivisto, importante centro di un ricco bottino.

«Negli altri settori del fronte nessun avvenimento importante.

«L'aviazione sovietica ha bombardato attivamente con successo truppe ed obbiettivi militari nemici. Quarantasette aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei».

La smentita di Helsinki

I primi stati aerei in azione - La impressione in Finlandia per il discorso di Re Gustavo — Un invito alla Svezia

Helsinki, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale viene smentita l'affermazione contenuta nel Comunicato sovietico, secondo cui i russi avrebbero occupato Koivisto. Si fa osservare che se tutta la linea di difesa dell'istmo di Carelia i capisaldi di Koivisto e di Taipale si sono dimostrati i più formidabili ostacoli alle offensive sovietiche.

Il comunicato finlandese di ieri sera insiste per la prima volta sull'attività dell'aviazione, accennando a «battaglia aerea nella zona della Linea e nell'interno del Paese». In ciò alcuni osservatori neutrali credono di vedere la conferma di alcuni pervenuti dall'estero sull'avviazione finlandese sotto forma di apparecchi e di altro materiale aereo.

Il risentimento del popolo finlandese verso la Russia per quella che era considerata come una errata interpretazione dei doveri della neutralità risulta ora grandemente attenuato in seguito al discorso del Re di Svezia. Si comprendono ad Helsinki le ragioni che indussero la Svezia a mantenere la neutralità, ma, nello stesso tempo, si fa osservare che alla Finlandia occorrono maggiori aiuti, se veramente si vuole la fine della guerra ed una pace duratura.

Il partito agrario finlandese ha rivolto all'unione agraria svedese un appello in cui è detto, tra l'altro, che la vittoria non può essere conseguita soltanto con manifestazioni umanitarie, e mentre con sole forniture, ma occorrono anche uomini.

Stamane vi sono stati già due allarmi aerei ad Helsinki.

"La sorte della Finlandia è ormai segnata,, si scrive a Berlino

Berlino, mercoledì sera.

Del conflitto-lampo russo si occupa stamane il collaboratore militare della «Deutsche Allgemeine Zeitung», Premesso che nel 1939 la Russia è tornata alla politica zarista che, come è noto, mirava a creare delle salde basi strategico-militari nel Baltico e nell'Atlantico settentrionale, lo scrittore sottolinea il realismo degli Stati Baltici e condanna l'incomprensione della Finlandia che credette di poter fare assegnamento sulle Potenze occidentali. «La sua sorte — scrive — è ormai segnata. La superiorità schiacciante dell'Unione sovietica saprà superare facilmente anche le lune difficoltà del terreno».

Teruzzi visita Adi Ugri

Il Ministro per l'Africa italiana fotografato accanto a S. A. R. il Duca d'Aosta durante la visita compiuta ad Adi Ugri.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Per l'uso dei combustibili nazionali

La trasformazione degli impianti di riscaldamento

I lavori già iniziati all'Università - Il fabbisogno dei privati cittadini: da trecentocinquanta a trecentosettancinque mila tonnellate di ligniti

L'Università sta attrezzando i suoi impianti di riscaldamento per l'uso delle ligniti. Ingegneri e tecnici stanno studiando le modificazioni necessarie ad una razionale e completa combustione.

Per questi combustibili occorrerebbe una caldaia a camera più grande poichè a differenza del carbone le lignite sviluppano maggior quantità di gaz. In certi casi basta un apparato di ventilazione. Altri adottano un apparecchio ad elica senza fine che il combustibile spinge nel braciere dove man mano che è combusto ricade.

L'uso delle lignite richiede, come è comprensibile, una maggior mano d'opera, e dà uno scarto assai più forte del «coke» ma grigliando i residui si ha la possibilità del ricupero del combustibile che può essere ribruciato.

Lignite e legna

L'Università è il primo grande ente cittadino che abbia già intrapreso la trasformazione dei suoi impianti. Consumava annualmente da tremila a tremilacinquecento tonnellate di carbone a seconda degli inverni più o meno rigidi, più o meno lunghi. Di lignite ne dovrà usare circa cinquemila tonnellate poichè, come è risaputo, esse non sviluppano che quattromila calorie in confronto delle settemila che dà il coke.

Il fabbisogno di carbone a Torino, escluse le industrie, e cioè solamente per il riscaldamento dei privati era da duecento a 250 mila tonnellate ogni inverno; di lignite ne occorreranno perciò da trecentocinquanta a trecentosettantacinque mila.

Le lignite, per Torino, provengono dalla Toscana e più precisamente dal Valdarno dove intere colline di questo combustibile sono sfruttate da una società mineraria, che annualmente ne estraeva 800 mila tonnellate. Ora, date le maggiori richieste, l'estrazione sarà intensificata. Di questa lignite la qualità bianca extra, in pezzi grossi, sviluppa fino a 5100 calorie; e con tali lignite la società fabbrica anche mattonelle, utilissime per uso domestico, per le stufe, che sviluppano 4800 calorie.

Vi sarebbero anche miniere di lignite più vicine e quindi più comode per il trasporto, e perciò gravate di minori spese, ma giustamente i prezzi di Biella è esclusivamente sfruttata da una industria di ceramiche locale, ed un'altra nel Cuneese è anch'essa totalmente accaparrata.

Rimane la legna da ardere: ottimo e sano combustibile ma che non serve a chi ha un impianto centrale di riscaldamento a termosifone. Va benissimo invece per coloro che hanno quelle belle stufette di terracotta che si fabbricano a Castellamonte od anche per le stufe di ghisa; non quelle cosidette «americane» che non vanno se non ad antracite e coke. Anche il legname tende però al rialzo dei prezzi: un grossista di combustibile ci dice che un bosco messo all'asta per duecento ottomila lire è salito fino a cinquecentomila. Offerte di legna da ardere, che proviene dalla Toscana, sono state fatte a 15 lire al quintale sul posto; a Torino esse verrebbe a costare 27 lire il quintale, il prezzo a cui viene venduta alla clientela, e quindi di nessuna convenienza per il negoziante.

Il costo degli impianti

Il carbone nazionale che da oltre un anno e mezzo si vendeva a Torino all'industria ed ai privati è il Sulcis (fossile sardo) che ha dato e dà ottimi risultati; ma ora questo carbone sarà assorbito dalla sola industria e il carbone minuto è specialmente riservato alle fornaci.

Ad eccezione di Enti pubblici, ospedali, o case di cura, che avranno dotazioni di carbone nazionale, per gli altri stabili si dovrà provvedere, come già abbiamo detto, alla trasformazione degli impianti, o per essere più precisi al loro adattamento per la combustione delle lignite. Preventivi presentati dimostrano come tali attrezzamenti vengano a costare in media da dieci a dodicimila lire per stabile; e specialmente nelle case moderne, dove non ci sono camini, tale trasformazione si rende indispensabile; meglio quindi se i lavori vengono iniziati subito. Le vecchie case — quelle che ancora conservano, non ostante le moderne installazioni di riscaldamento centrale, eseguite in un secondo tempo — potranno invece, volendo, rimettere in attività camini e stufe e superare il periodo critico senza spese.

* * *

I Prelittoriali dell'Agricoltura

alla sede del G.U.F. «A. Maramotti»

Nella sede del Guf «Amos Maramotti» si sono svolte le gare dei Prelittoriali maschili dell'agricoltura. La commissione ha classificato per le seguenti gare:

Concorso zootecnia e cerealicoltura: 1. Marchisio Felice prelittore; 2. Gareno Calliste. *Concorso fibre tessili:* 1. Turini Ignazio prelittore; 2. Opessi Giorgio. *Concorso viticoltura:* 1. Mina Vittorio, prelittore; 2. Nicola Pompiglio. *Conduzione del podere:* 1. Airone Maggiorino, prelittore; 2. Guino Giuseppe.

Per il concorso dei piccoli proprietari ed affittuari, ha classificato: 1. Milotto Vincenzo, prelittore; 2. Perrero Francesco; 3. Fornero Edoardo.

Le gare dei lavoratori dell'agricoltura hanno raccolto n. 75 partecipanti. Quelle per i coltivatori diretti ed affittuari 50 concorrenti.

La lezione del prof. Battista a Palazzo Cavour

Alle ore 21 di domani, presso la sede dell'Unione fascista dei Commercianti a Palazzo Cavour, via Cavour 8, il prof. dr. Gianni Battista della Confederazione, terrà una conversazione sul tema: «Nuovi aspetti del commercio italiano». I commercianti associati avranno libero ingresso.

La morte del Parroco della Madonna del Pilone

I parrocchiani della Madonna del Pilone hanno accolto, con vivo rimpianto, la morte del loro pastore, il teol. E. Carosio, che da circa dodici anni reggeva per il loro bene spirituale.

Il teol. Carosio godeva stima nella fila del clero per la sua operosità e bontà sacerdotale. La popolazione gli renderà affettuosi omaggi.

Monsignor Pietro Centoz a Torino

E' giunto nella nostra città Mons. Pietro Centoz nominato in questi giorni Nunzio in Lituania. Egli si tratterrà qui qualche giorno, visitarà il nostro nativo e poi ripartirà per la nuova sede.

Il Campionato di scopone per i giocatori torinesi

Il Dopolavoro Provinciale di Torino indice ed il Dopolavoro «Alfredo Oriani» organizza nella propria Sede in via Maria Vittoria 21, il IV Campionato provinciale di scopone, con 256 coppie [illegible] di giorni all'italiana con la disputa della Coppa «Alfredo Oriani».

Ecco l'elenco dei premi: alla prima coppia classificata, oggetti del valore complessivo di L. 2000; alla seconda, id. 750; alla terza, id. 500; alla quarta, id. 350; alla quinta, id. 250; alla sesta, id. 150; alla settima, id. 100; all'ottava, id. 80; al Dopolavoro a cui appartiene la coppia prima classificata, coppa «Alfredo Oriani»; al Dopolavoro a cui appartiene la coppia seconda classificata, coppa «Dopolavoro Provinciale»; al Dopolavoro a cui appartiene la coppia terza classificata e al Dopolavoro a cui appartiene il maggior numero di coppie iscritte, coppa «Dopolavoro Provinciale».

Ed ecco il libro d'oro: anno XV: Dopolavoro Aziendale Fiat di Torino; anno XVI: id.; anno XVII: Dopolavoro Aziendale Lancia di Torino.

Quota d'iscrizione L. 20 a coppia. Chiusura delle iscrizioni il giorno 24 febbraio 1940-XVIII, ore 24. Sorteggio il giorno 25 febbraio 1940, alle ore 10. Inizio del Torneo il giorno 28 febbraio 1940, alle ore 20,30.

Nozze d'oro e fedeltà laboriosa

Domenica scorsa, circondati dai figli, nipoti e altri parenti, hanno festeggiato le nozze d'oro i coniugi Francesco Franco e Teresa Girot, residenti nella nostra città in via Giulia di Barolo 28. Particolare interessante: ad entrambi i festeggiati venne assegnato il diploma e medaglia della fondazione «Pietro Micca» per la fedeltà laboriosa, avendo essi lavorato, in qualità di operai, per cinquant'anni presso la stessa azienda.

Sulla pista di Bardonecchia

Sui campi di neve e sulla pista di ghiaccio di Bardonecchia si svolgeranno nei prossimi giorni i Campionati nazionali invernali femminili della G. I. L. Ecco una graziosa pattinatrice in allenamento.

L'assidua vigilanza della Squadra annonaria

Significative punizioni ad esercenti per abuso in materia di prezzi

La Squadra di vigilanza annonaria, proseguendo nella sua intensa opera di controllo diretta a reprimere ogni abuso in materia di prezzi — sulle rigorose direttive impartite quotidianamente dall'autorità prefettizia e dal Questore — ha ultimamente determinato i seguenti provvedimenti:

Aprà Achille di Emilio, carbonaio con negozio in via Giulia di Barolo 26, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per frode in commercio, essendo stato riscontrato nelle partite di legna vendute a due clienti un ammanco di 27 chilogrammi per ogni quintale.

Lemma Maria in Binetti, esercente una panetteria in corso Alcazemba 72, vendeva a [illegible] del pane di tipo unico, facendosi pagare lire 2 per il quantitativo di 700 grammi; cosicchè il prezzo di vendita risultava di lire 2,85 al chilo invece che 2,40. L'autorità prefettizia, venuta a conoscenza del fatto, ha disposto la chiusura della panetteria per 8 giorni. Tale provvedimento è significativo perchè dimostra con quale energia l'autorità interviene in difesa del consumatore minuto. Quella cliente, infatti, veniva danneggiata per circa 30 centesimi ad ogni acquisto, sopra il più [illegible] dei generi di prima necessità.

Campesi Luigi di Evasio, esercente drogheria in via S. Donato 15, è stato contravvenuto perchè vendeva surrogato di caffè (miscela bar) a lire 31,65 al chilo, mentre il prezzo massimo consentito è di lire 28,50. L'autorità prefettizia ha ordinato la chiusura della drogheria per 2 giorni.

La Squadra annonaria ha pure accertato che tale Miotti Antonio fu Luigi, esercente drogheria in corso Vittorio Emanuele 57, aveva venduto del sapone da bucato di qualità non calmierata a lire 7 il chilogrammo. Essendo risultato che il Miotti aveva acquistato detta merce pagandola in ragione di lire 4 il chilogrammo, l'autorità è prontamente intervenuta colpendo l'esercente per eccesità di prezzo e ordinando la chiusura per 2 giorni della drogheria. Anche questo provvedimento è esemplare e molto significativo.

Le giuste conseguenze di un borseggio in tram

Il 26 gennaio scorso, Ida Teresa Buronzo fu Francesco venne borseggiata sul tram n. 15 da due figuri che aveva notato per il loro sospetto contegno, senza tuttavia pensare che erano borseggiatori e che proprio lei ci avrebbe rimesso il borsellino con 50 lire. Il colpo riuscì dunque, ma la Buronzo potè fornire alla Squadra Mobile così precisi connotati circa i due individui, che uno di questi, Brusato Achille, di 39 anni, ex-muratore abitante nella locanda di via Cigna 48, noto pregiudicato in borseggi, è stato arrestato, riconosciuto dalla derubata e passato alle carceri. L'altro fu pure identificato, ma non occorse arrestarlo perchè... nel frattempo era già stato messo dentro per altra marachella del genere e si trovava quindi già alle Nuove. Trattasi del sessantenne Maristta Alberto di Giov. Battista.

Falso radiotecnico una autentico truffatore tratto in arresto

La Squadra Mobile ha eseguito il mandato di cattura contro il trentenne Mauro Gruner di Enrico, parità industriale, già abitante in via Domodossola 30, arrestato in un albergo di corso Cassie 83. Costui, con artifici e raggiri, aveva indotto tale Nella Farioli a consegnargli un provvecchio radio del valore di L. 1350, che avrebbe dovuto riparare, più 35 lire in denaro per la riparazione. La donna non vide più il Gruner, nè la sua radio nè tampoco le 35 lire. Di qui la denuncia e il mandato di cattura.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	58	39	17
MILANO	73	52	60

IL SOLE sorge domani alle 7,33; tramonta alle 18,6. — **LA LUNA** sorge alle 17,17; tramonta alle 6,38.

ANNIVERSARI DEL 22. — Nascita di Giorgio Washington.

L'OROSCOPO DEL 22. — Una discussione tra Mercurio e Marte ci segnala una giornata litigiosa e poco propizia agli affari, perchè molte persone potranno essere vittime di manovre sleali. L'influenza di Urano, al mattino, fa temere eccessi di collera, incidenti, esplosioni, incendi, etc. Converrà riserbare la serata a lavori di pazienza che richiedono calma e concentrazione.

Mario Segale.

CONFERENZE. — Giovedì 22 ore 21,15 alla R. Università: «La razza italiana e il suo ambiente naturale» (con. prof. G. Marro). — Bon. Cultura Agraria: «Viticultura e enotecnia» (prof. G. Dalmasso).

I SANTI DEL 22. — S. Margherita da Cortona.

FUNZIONI DEL 22. — Ss. Martiri: 9 Messa con discorso del P. Oldrà nella Cappella dei Mercanti. — Giorno dedicato alla Ss. Rita da Cascia e Teresa del Bambino Gesù.

FIERE DEL 22. — Bordighera, Millesimo.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 17 corr.: Palermo: 15 da 66 sett., 54 da 63, 46 da 60. — Roma: 4 da 183, 54 da 90, 31 da 83, 56 da 70, 34 da 67, 74 da 56, 7 da 56. — Torino: 90 da 112, 78 da 81, 85 da 73, 66 da 50. — Venezia: 56 da 108, 33 da 99, 31 da 78, 43 da 56, 41 da 53, 23 da 51. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 59 sett., Cagliari 12, Firenze 6, Genova 4, Milano 8, Napoli 1, Palermo 26, Roma 5, Torino 18, Venezia 10.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 3,5
MINIMA	+ 1,8
Pressione barometrica	762,1
Umidità	71%

Piazza Vittorio a lumi spenti

"Solimano" diventa... leone e spaventa il domatore

Come nel viaggio di Gulliver - La sorpresa che si prepara a Torino - Psicologia di folla osservata da baracconisti

La sera prima piazza Vittorio era ancora tutta sfolgorante di luci multicolori, avvolta in una atmosfera di suoni su cui dominavano le voci degli imbonitori; popolata da una folla spensierata, allegra; e questa sera è deserta; le baracche sono chiuse; molte di esse non conservano che l'intelaiatura. Travi e assi si levano al cielo in atteggiamento implorante. Sulla città di legno e di tela sembra sia passato il turbine a distruggerla. Ma così non è; sono le stesse mani degli uomini che l'hanno costruita una quindicina di giorni fa che ora si adoperano a guastarla. Ci aggiriamo per questo strano cantiere dal quale spira un'aria di melanconia non armonizzante con un «parco di divertimenti». La vita sembra si sia rifugiata nei carrozzoni dietro i cui finestrini occhieggiano le luci, e passano le ombre.

Confessioni di domatore

La curiosità ci spinge a bussare ad uno di quegli usci e pochi minuti dopo ci troviamo a conversare con un domatore, un proprietario di un tiro a segno e la sua signora; un ardito giovanotto che ha portato a spasso per il mondo fenomeni d'ogni genere, serpenti a coccodrilli, ed altre due persone che appartengono anch'esse alla nomade famiglia dei «baraccognati».

Nessuno immagina quanto sia sviluppato in questa gente il senso dell'ospitalità, quanto sia interessante la loro conversazione. Chi li vede truccati, davanti o nell'interno delle loro baracche, chi li ascolta mentre parlano al pubblico ed all'«incita» invitandoli a vedere le meraviglie della meraviglie, chi li vede percorrere in carovana le grandi strade per spostarsi dall'uno all'altro paese, non può credere quanto attaccamento questi nomadi abbiano per la famiglia, per la casa, per la vita tranquilla, che forse non potranno mai conoscere.

Io sono nato in «carovana» — mi dice il domatore, un uomo di statura inferiore alla media ma muscoloso, dallo sguardo diritto, sicuro, fiero.

Gli argomenti che affiorano in quello carrozzone sono tutti inerenti al «mestiere» che questa gente esercita. Ciascuno ricorda il passato, quando il passato è bello, o fa progetti per l'avvenire. Il domatore confessa che una sola volta in vita sua ha avuto paura. Era in Africa, e gestiva uno di quei «Muri della morte» che tante successo hanno ottenuto tra le folle. L'esercizio di arrampicarsi sulle pareti circolari del pozzo con una motocicletta, egli l'aveva reso più impressionante complicandolo con la presenza di un leone di tre anni.

«Solimano» era una brava bestia, cresciuta in casa; la moglie del domatore lo aveva allevato col biberon. Lo tenevano come un cane fedele. Era di temperamento impressionabile; dapprima tremava nel sentire gli scoppi della motocicletta. Poi ci si era abituato.

Ma un giorno, mentre dormiva, vennero dei visitatori per lo spinoso nella pista. In quel momento «Solimano» divenne per la prima volta un autentico leone ed il domatore per salvarsi non ebbe altro mezzo che d'arrampicarsi sull'antenna che sorgeva in mezzo alla pista. Non riuscì mai più a farlo lavorare; dovette cederlo al suo ritorno in Italia allo Zoo di Milano.

Così alla buona, fra amici, il domatore non si dà del tono, si mostra qual'è: un uomo come gli altri. L'ultima avventura gli è capitata pochi giorni fa e la narra senza cercar di svisarla. Era entrato nel carrozzone dei Marinoni. Non vi era nessuno al di fuori di «Camillo», lo scimpanzè, che con una scatola di conserva di pomodoro in mano vi tuffava un dito per mangiarsela. Temendo che la bestia avesse a tagliarsi gli la tolse. Ma «Camillo» che si lascia comandare e anche percuotere dalla signora Elena non permette certe licenze agli estranei e si lanciò urlando come un dannato contro il domatore che indietreggiando finì a trovarsi sulla soglia della porta. Allora pensò di buttare quella malaugurata scatola ma ormai era tardi: l'animale aveva fatto un balzo per afferrare l'avversario per le gambe e il domatore era ruzzolato giù per la scaletta con la testa in avanti.

— Incidenti che capitano — conclude filosoficamente.

Un grandioso progetto

Adesso è Marinoni che parla; esprime un suo grandioso progetto. Vuole andare in Germania a scritturare centocinquanta nani per portarli a Torino, a piazza Vittorio, dove faranno sorgere un completo villaggio, con case di abitazione, negozi, ecc. Il paese, simile a quelli che vide Gulliver, avrebbe un podestà alto 55 centimetri; dei dirigenti: gli artigiani; parrucchieri, sarti, calzolai; un circo equestre dove si produrrebbero nani acrobati; ed avrebbe pure i minuscoli sportivi, che vanno in bicicletta, in automobile ed a cavallo.

— Quelli che vanno in cerca di fenomeni quali «la donna gorilla» o «la donna leone» — dice Marinoni — sbagliano, non conoscono la psicologia della folla che ama bensì le stranezze ma subito si stanca quando si tratta di cose che rimangono per ripugnare.

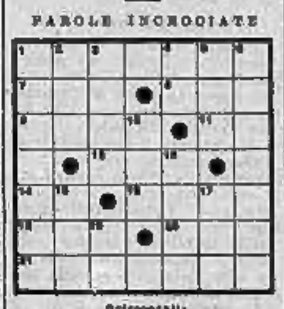
La psicologia della folla! Forse nessuno meglio di questa gente che col popolo minuto vive a contatto ha imparato a conoscere i suoi gusti, le sue predilezioni.

— Una volta — dice un giovanotto, quello che si produce nel «giro della morte» — credevo che gli spettatori venissero nei serragli solamente con la speranza di vedere qualche belva sbranarsi il domatore. Ho assistito una volta ad una lotta fra una tigre e l'uomo che l'addomesticava ed ho visto invece con quanto cuore i presenti benchè atterriti parteggiassero per l'uomo, e come avrebbero voluto accorrere per salvarlo.

Questi ed altri del genere sono i discorsi di questa gente riunita nel carrozzone. Sebbene non siano neppur parenti si considerano della stessa famiglia, vi è tra loro un desiderio di aiutarsi vicendevolmente, di rendersi utili con consigli e con atti che fa bene al cuore. Sono proprio della brava gente.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Città lombarda dove il Te è frazione
7) Il saluto latin di gladiatore
8) Una croce per far dell'addizione
9) E' per gli Indù il dio distruttore
11) Principe del sangue verdemare
12) Dinamica misura del lavoro
14) L'Angelina qui detto brevemente
15) Fa scoppia di salute ad ogni poro
18) La cugina germana del cipresso
20) Una cosa ch'è dentro sta a indicare
21) E qui un aggnato che può aver successo.

Verticali:

1) Erotici specialisti son del mare
2) Teste canute che amano i bambini
3) Candida e fascinosa incantatrice
4) E' l'opera abbreviata dei Latini
5) S'è libera il colore ve lo dice
6) La Gloria attorno alle persone [elette
10) Ed ecco un'arte antica se indorini
13) Città del Belgio sparsa in isolette
16) Città di Francia: fonte pei bedolini
17) Son macchiaiole che spiccan sulle [brune
19) E nella Svezia il nome delle dune.

SCACCHI

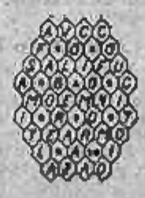
(Problema di S. Cardoso)

Matto in 3 mosse.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Il ferro

Anagramma Ottorino - Castiri



Frin

Arresti

Squadra Mobile: Vaudetti Filippo fu Giovanni. Carmenati Inss fu Pietro, per questua. — **Borgo Dora:** Franchino Vincenzo di Pietro, colpito da ordine di cattura. — **Mercadante:** Torquati Filippo fu Amabile, per frode in commercio, avendo venduto quale pesanteria, una damigiana di detersivo allungato al 50 per cento con acqua.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.:

Bono Vincenzo, sarto, **Candelora Elisa**, casalinga.

Meloncor Gino, meccanico, **De Fabbro Ida**, casalinga.

Buscone Armando, elettricista, **Fagnoni Marisa**, pettinatrice.

Consoghi Augusto, musicista, **Greta Annetta**, filatrice.

De Battisti Girolamo, stuccatore, **Bigli Bruna**, operaia.

D'Ormea Alfredo, ufficiale R. E., **Carena Giuseppina**, agiata.

Daggia Corrado, fabbro, **Leonessi Lidia**, sarta.

Massarano Luigi, magazziniere, **Zotti Bettolina**, cameriera.

Mecchia Nicola, viaggiatore, **Maffei Filomena**, casalinga.

Moretti Giacomo, mercante, **Natta Luigia**, cameriera.

Zacco Giuseppe, fucinatore, **Bottos Caterina**, operaia.

Pasquero Nicola, muratore, **Mele Francesca**, operaia.

Punto Andrea, impiegato, **Pasquini Anna Maria**, insegnante.

Paiana Alberto, tappezziere, **Prelli Loletta**, sarta.

Salvagno Aldo, saldatore, **Azzolin Maria**, casalinga.

Schiavon Romeo, compositore tipografo, **Bruno Ida**, ricamatrice.

Vanina Antonio, telefonista, **Isoleta Rosa**, magazziniera.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.:

Ostorero Alberto, Boccali Michele, Chiappino Alma, Cosa Luciano, Ansaldi Eugenia, Navarino Giovanni, Alberti Gian Paolo, Traversa Rosanna, Maiuani Mario, Binda Carla, Scirato Carla, Gilardo Giuseppina, Bobbia Federico, Ruggero Elsa, Noli Michele, Foroni Ivo, Mosi Carla, Bartolozzi Michelino, Perchio Giancarlo, Russo Raffaella, Gancia Silvio, Paralido Adriana, Festa Francesca, Anselmo Marina, Del Bel Belluz Luciano, Noi Silvana, Bastelli Loretta, Ruggero Piero.

Seguendo la Cronaca

COMUNICATO SPEDIZIONIERI

Gli spedizionieri di Torino, a seguito dei recenti aumenti verificatisi sui prezzi dei carburanti, lubrificanti, foraggi, mangimi e materie prime in genere, sono costretti ad adeguare le loro tariffe.

Quindi informano la Clientela che, a partire dal 21 corrente, sulle tariffe in atto verrà applicata la maggiorazione del 10 %.

Gli spedizionieri di Torino.

Torino, 20 febbraio 1940-XVIII.

UNA MINIERA D'ORO

per i consumatori, può essere davvero considerata la Casa del Bianco di via Garibaldi 17!

E' un po' come un pozzo senza fondo, più vende e più rigurgita di merce.

Come mai? Semplicemente perchè questa Ditta, così favorevolmente nota alla totalità dei consumatori di Torino e fuori, dato l'enorme continuo smercio, aveva previsto e provvisto in tempo a fortissimi acquisti di merci ottime nelle qualità, ai prezzi i più bassi.

Non attendete oltre ad effettuare gli acquisti per la Pasqua, tanto più che per tutta questa settimana alla

CASA DEL BIANCO

continua a bonificarsi la tassa del 2 % su tutti gli acquisti.

Regali a tutti i compratori

Forniture complete per alberghi, pensioni, istituti. Corredi per spose. *Sempre palloncini ai bambini!*

Chi è fuori Torino scriva chiedendo il «Listino Miracolo» di centinaia di articoli per spedizioni a mezzo pacchi postali.

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelline, quadrilateri per custodia, culle, lettini.*

Via XX Settembre - Via Viotti.

CARTE DA PARATI

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

Zuppa di pesce senza lische

L. 3,20 recipiente gratis. Rosticceria Fiorentina - T. 51-288. Servizio domiciliò. Giovedì e venerdì.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna

Torino - via Roma 10

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.so dell'Ellero) ore 21,15: «Le allegre comari di Windsor» di W. Shakespeare.

CARIGNANO: (C.so dell'Accademia) ore 21,15: «Molto rumore per nulla» di W. Shakespeare.

ROSSINI: 21,15: «Follia di Torino».

MAFFEI: C.ia Riv. Fantasia col Trio Broadway e cani danzei ammaestrati.

ESP. 3 VERDITE LAVORI FEMMINILI (via Cristoforo Colombo 37) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Rossi Ganna 17 a 21 Orchestra Kramer

SALONE DE «LA STAMPA» Mostra celebrativa di Lorenzo Pellanda. Libero ingresso. Chiusura ore 19,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin. Prima.

SMERALDO: «La tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin. Prima.

CORSO: «Fanfulla da Lodi» Carlesi, C. Pacieri, Valenti, Dalma. Comico.

AUGUSTUS: «Dietro la lavagna».

CHIARELLA: Grandi Magazzini (De Sica) e Nuova Compagnia «3 B».

V. EMANUELE: Adorazione (Radio-Pictures) Paul Muni, Miriam Hopkins.

BALBO: «Sei bambine e il Perseo» (un'avventura di Benvenuto Cellini).

IDEALE: Lo vedi come sei?! (Macario) e «Gia Gigetta dalle attrazioni».

STATUTO: «Alba tragica» Jean Gabin, Jules Berry, J. Laurent, Arletty.

ALFIERI: «L'eredità in corsa» Gandusio.

NAZIONALE: «Traversata nera».

MAFFEI: «Caso famoso» e Rivista.

MASSIMO: Il giocatore (Dostojewski).

ELISEO: «Ladro di donne» e «Dolce inganno» K. Hepburn, Franchot Tone.

COLOSSEO: Eravamo 7 vedove. L. 2,10

TORINESE: «Arturo va in città».

S. ALBERTO Ballo al castello. A. Valli

Regina Arriva il campione. Fernandel

RADIUM: «Ritorno all'alba» e Var.

FORTINO: «L'isola dei coralli» e Var.

SOCIALE: «Il regno di Butterfly».

AQUILA: «Ultima carta» e Varietà.

BRESCIA: «Ultima giovinezza» e Var.

PRINCIPE: «Il duca in vacanza».

SAVOIA: «Il vendicatore» Robinson.

REX: «Casa lontana» B. Gigli.

DEANNA DURBIN

coi tacchi alti, in abiti lunghi ed ultra eleganti, ma altresì sgonnellante nelle vesti brevi dell'odierna moda femminile, riappare altezzosissima ed *adorabilissima:*

oggi al VITTORIA e AMBROSIO

nella prod. *Universal-Ici* 1939-40:

Le tre ragazze in gamba

CRESCONO

il primo dei nuovi film americani di recente importazione e uno dei massimi successi mondiali della *ultima produzione hollywoodiana.*

Le tre ragazze in gamba

CRESCONO

è il film definito dalla critica: *Il più fine, il più grazioso di tutta la serie di*

DEANNA DURBIN

Altri delicati interpreti di questa vicenda amorosa e brillante sono: *Nan Grey, Helen Parrish* e il divertentissimo «papà»: *Charles Winninger*

Sei bambine e il Perseo

(un'avventura di Benven. Cellini)

di G. FORZANO

piace immensamente

al BALBO

dove da due giorni si proietta davanti a sale gremite. La magnifica evocazione di questa

avventura di Benvenuto Cellini

non poteva meglio riuscire, nè come ricostruzione di vita cinquecentesca, nè come dipintura del carattere del grande scultore.

NAZIONALE: «Traversata nera»

Pilotto, Ferrari, Paolieri, Carnera

Domani: Le educande di Saint Cyr

Chiodi Filomena ved. Menghi

Partecipano la dolorosa perdita i figli **Maria** ved. **Morandi**, **Stefano**; **Pietro**; le nuore; il genero; i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 22 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione della cara Estinta, piazza Garibaldi, 6. (1229

Alessandria, 21 febbraio 1940.

(Impresa Pompe Funebri Fr.lli Avalle. Telefono 1200).

11-19 febbraio in Fornovo Taro, munita dei conforti Religiosi e assistita dai suoi cari ha chiuso la sua angelica vita terrena la (1204

Contessa Maria Rugarli

Vedova del N. H. Prof. Italo Pizzi

Il figlio Ing. **Carlo**, la sorella **Emma**, la nuora **Pia Nigra**, e i parenti tutti ne danno desolati il triste annuncio, a funerali avvenuti.

Fornovo Taro (Parma), 21 febbraio 1940-XVIII.

MEMENTO

Sabato, 24 corrente, nella Parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Amyden Avogadro), dalle 7 alle 11 saranno celebrate Messe di Trigesima in suffragio dell'anima della compianta **Signora ANNA MARIA CUCIOLA BONSALINO.** La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle Sue preghiere. 11672

Le macellerie si riposano anche all'appello aperitivo nel *salone de «La Stampa»* in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Canta come sai cantare tu

"Professore, dammi il do,,

Un serio importante tentativo è oggi in atto in Italia: quello di nobilitare il tono della canzone. Naturalmente come musica e come parole. Dimmi ciò che canti e ti dirò chi sei. La canzonetta effimera che vive, come le rose, lo spazio di un mattino, che rimane pochi mesi nell'aria, come la forma dei cappellini delle donne, come la foggia di un costume, come la voga di un profumo, ha la sua importanza come l'espressione sia pure minima del modo di sentire di un popolo.

Ora, quale popolo ha più il diritto e il dovere di cantare delle belle canzoni se non il nostro, universalmente noto come il più musicista della Terra?

Non dimentichiamo che «Fenestra che lucive» è di Bellini. Ricordiamoci che Pascoli e D'Annunzio non disdegnarono di dare i loro versi alla cenerentola della poesia, la canzonetta. Il delicato De Musset quanti versi per musica non scrisse? Canzoni, canzoni. Per tutti, per tutto il popolo; dai grandi ai piccoli, dai vecchi ai giovani. E' ora di rivendicare le glorie della [illegible] Dalla Marsigliese a Giovinezza, come [illegible] sulla fiamma di una [illegible] corsero le idee? E sulle bocche di quelli che morirono per un Ideale, santificandolo, l'ultimo soffio non fu [illegible] per sposare semplici e grandi parole ad una semplice e grande melodia?

Il paese della canzone

A che pensate quando sentite la *Violetera*? A Lydia Johnson che scendeva in platea con il costume viola e il cestello piano di mazzolini da distribuire al pubblico e non risaliva in palcoscenico se non dopo aver dato il consueto bacio sulla coccia pelata del signore di terza fila?

Sì, pensate anche a questo. Ma soprattutto ricordate la vostra amichetta di quei giorni, la casa dove abitavate, i vostri amici di quel tempo, il solito caffè, i vestiti che si portavano allora... Ricostruite un'epoca, vi ci riambientate, risentite il sapore di un ricordo.

La suggestione di poche note e di quattro versi, talvolta brutti, è così potente? Sicuro. Val più una canzone che un'intera annata di un diario o una collezione di giornali. Vi rida il profumo di un'epoca. E spesso il profumo di un paese. Un paso doble con le nacchere, un tango con la fisarmonica, un valser col trio di violini vi portano in Spagna, in Argentina, a Vienna. E' più conosciuta una canzone di Padilla, un dipinto di Zuloaga o una commedia del Quintero? Non c'è dubbio: la prima fa punto sulle altre, elemento di propaganda turistica e di folclore. Tanto che l'ignaro viaggiatore sbarcando in Spagna si meraviglia di non trovare per le strade le gitane dall'occhio ammaliatore, i toreri che guardan pallidi, i bandoleri stanchi che scendono in sierra misteriosa. E quante volte all'estero ci è accaduto ad un ricevimento di vederci proporre:

— Cantateci una canzone.

— Sì, sì. 'O sole mio!... Santa Lucia... — gridavano in coro le signore.

— Ma io non so cantare.

— Come?! Un italiano non sa cantare?

— E poi, chi mi accompagna?

Arriva la padrona di casa recando una chitarra.

— Ma io non so suonare.

— Come?! Un italiano non sa suonare?

Tutto questo fa parte di quel bagaglio falso, retorico, scemo che fa vedere agli stranieri l'Italia in funzione delle mandolinate, degli spaghetti e delle cartoline colorate di Posillipo.

Ma esiste un panorama da canzonetta, che — se fa vedere il nostro Paese così — non risparmia gli altri.

I vecchi brillanti da operetta non impersonavano «l'inglese» incollandosi sulle gote feline rosse e indossando giù acconciature? E gli americani vestiti di grigio col cilindro grigio che dicono: «Iou avere molitou appetitou? Iou andareu soul pirroscafou?». I tedeschi dell'operetta sono piccoli, grassi con i baffi a manubrio e la pipa di porcellana: «Io pere birra. Questo essere grande pel pampino». I cinesi invece tengono levati i due indici, molleggiano sui piedi e dicono: «Io andale a mangiale lieo». Non parliamo poi degli spagnoli: pelle bruna, basette a baffo, caramba e olè! E che diremo degli ativali e dei colbacchi dei Russi? delle barbe a doppia brachesse dei sultani? dei violini, delle camicie a sbuffo e dei cappellucci degli ungheresi?

Ogni paese ha la sua. Per colpa o per merito di chi? Delle canzoni. Anche del teatro leggero, ma soprattutto delle canzoni, veicolo facile, orecchiabile, semplificatore, peptonizzato, che riduce un paese in pillole. Anche l'amore. Anche la disperazione. Persino le delusioni più amare sono ridotte in cachets facilmente digeribili dalla canzone popolare nostra e altrui, così leggera che — senza pagar dogana — varca le frontiere, contenuta nella memoria di chi viaggia.

Se la canzone è così importante e nella vita dell'uomo e nel prestigio di un popolo, perchè talune sono così brutte? Ma facciamola bene. Incarichiamo i poeti di darci il meglio dei loro versi. E' vero, sì o no, che i volumi di poesie non li compra nessuno? E' vero, sì o no, che i quartetti d'archi sono ascoltati da uno sparuto gruppo di amatori?

Sotto, sotto! Ungarelli scriverà i versi e Cusella il motivo, anzi, quel motivetto che ci piacerà tanto. Cadranno anche loro negli «occhi blù» e nella «gioventù» che «non torna più»?... Staremo a vedere.

Arriva la padrona di casa recando la chitarra...

Parolieri e poeti

Una canzone si lancia come un nuovo salvataggio di gomma o una marca di burro. Da quando la canzone è diventata un'industria, è così.

Ispirazione? Sacro fuoco? Trovata? Macchè, macchè! Vecchie fanfaluche. Non andiamo di questo passo, se no ritorneremo alle cravatte svolazzanti, alle razzere e alle giacche di velluto.

Così la pensano gli editori, i fratelli Bocconi della canzone. E, per togliersi di torno i poveracci alla Gozzano:

Te solo attendevo, te sola
nel nido dei vecchi canvegni.
Un'ombra color di viola
filtrava pei vetri a disegni

Questa canzone ha nome «L'attesa». Ricorda l'«Colloqui» o anche un po' quel «Poema paradisiaco», un po' triste, un po' stanco, di quando D'Annunzio era un bel ricciolone.

«...Non è vero che di mano vi caddero le rose, tanto stanco eravate?...»,

Questa «Passeggiata», che i dicitori ogni tanto sfoderano nelle riunioni distintamente familiari, ricetta di formato, raddolcita, vanigliata, sfocata, ha dato origine ai *Portami tante rose*. Oh, sì! Portami tante rose. E poi? Dimmi tante cose. Quali? Parla, parla... L'argomento non m'importa. Parlami di alcuni dittonghi della lingua sanscrita.

Tutti sono stati serviti. Anche Baudelaire. Anche i poeti maledetti, i cattivoni che amano far soffrire. Che cosa dice *Fascino sinistro*?

La bocca più pallida e stanca
diventa una rossa ferita
da cui per miracolo
fluisce la vita.
Le labbra dipinte e ritinte
il canto si schiudono,
uomo, soltanto per te.

Acciderboli! Signora non si disturbi. Va bene, vengo qua. Tanto per gradire...

E la donna, canta:

Chi ti affascina?
E' la donna morbosa e fatale
che sa fare di cuor
tanto male.

Perchè mi fai male stringendomi l'ale? Deh, lasciami, anch'io son figlia di Dio.

Tu che mi fai piangere... Tu solamente tu... Tu, che m'hai rubato il cuor...

Fai vedere la borsetta. Ah, non c'è? Tu, cosa ne hai fatto del mio cuor? Fuori quel cuore! Se no, staremo a vedere... Guardie! Olà, guardie! Costei mi ha rubato il cuore.

LE GUARDIE (*comparendo rapidamente*): Signora, fuori i documenti... La vostra carta d'identità è [illegible]. Ah, non avete avuto il tempo per rinnovarla? Bene, favorite con noi...

LA SIGNORA (*se ne va fra le guardie ammanettate piangendo disperatamente*).

Nizza e Morbelli

(Disegni di BIOLETTO).

Il paroliere fa suonare due o tre volte il pezzo di musica

stulanti col rotolino di musica o col foglietto coperto di versi, hanno bloccato la produzione, creando degli esclusivisti.

Presso certe Case editrici musicali c'è un paroliere stipendiato, un ispiratore. Il quale non fa che scrivere versi da musicare o adattar versi su motivi già bell'e fatti.

— Sentite questa musica? E' ottima. Dunque, entro oggi farete le parole. Fra quindici giorni sarà stampata. Fra un mese verrà fuori il disco. Poi la sentiremo per radio e la metteremo nel nuovo film del commendator Parigal. Siamo d'accordo?

Il paroliere sta ad ascoltare la musica. Se la fa suonare due o tre volte. «Aspetta l'ispirazione», dicono gli illusi. Neanche per sogno. Sta cercando le rime. Sta studiando di farne il meno che può per non crearsi degli imbarazzi. Il soggetto, lo spunto?... Oh, mio Dio! Un po' di primavera (rima: chimera), un po' di tormento (rima: vento), un po' di amore (rima: cuore, dolore). Nella mente di questo paroliere (si chiama così perchè fa le parole delle canzoni. Se facesse dei versi si chiamerebbe poeta) c'è tutto un casellario. Le canzoni sono raggruppate per generi, divise in base al soggetto. Ad esempio, fra i generi che non vanno più ci sono quello «napoche», quello sul «viveur», la «piccola fioraia» e altre fanfaluche. Fra i generi che vanno sempre, la

Per vincere le guerre...

Bombardamenti di serpenti proposti da uno zoologo

Toronto, mercoledì matt.

E' ormai una verità assiomatica che la scienza, e specialmente la chimica, ha una parte importante nella guerra moderna. Ma pochi sospettavano finora che la zoologia potesse dare un contributo di enorme portata. Ce lo rivela un naturalista canadese, il dottor Keachie, autore di un trattato sui rettili, il quale si dice convinto che vi sia un mezzo sicuro per vincere rapidamente e risparmiare, conseguentemente, tante vite umane. Basterebbe rovesciare sui concentramenti nemici, per mezzo di aeroplani appositamente attrezzati, carichi di serpenti, invece che di esplosivi. La pioggia di rettili dovrebbe, secondo il Keachie, demoralizzare l'avversario più che un bombardamento.

Invitati d'eccezione ad una festa nuziale

Boston, mercoledì matt.

Una coppia di Gardiner, nel Maine, ha avuto invitati di eccezione alla cerimonia nuziale: i vigili del fuoco di quella cittadina, i quali erano stati chiamati per circoscrivere il fuoco sviluppatosi nella chiesa pochi minuti prima dell'ora fissata per il matrimonio. Mentre l'incendio veniva domato, lo sposo, contando gli invitati, constatava con orrore che erano 13. Allora insisteva perchè i vigili rimanessero e prendessero anche parte al rinfresco.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

LE ESPOSIZIONI CURIOSE

I componenti del corpo umano al Museo di Washington

New York, mercoledì matt.

(*P. W.*). In una sala del Museo zoologico di Washington è stata messa in bella mostra una vetrina curiosa: [illegible] contiene i residuati ottenuti dall'analisi chimica di un cadavere umano pesante 77 chilogrammi ed era ridotto nei suoi elementi componenti. La vetrina contiene perciò: 18 litri di acqua potabile esposta in una grossa bottiglia; 158 grammi d'albumina; una tavoletta di gelatina garantita pura e del peso di 5 chilogrammi; 17,250 grammi di grasso umano esposti in una scatola di ferro bianco; 500 grammi di carbonato di calcio; 4,250 di fosfato di calce, ottenuto mediante la calcinazione dello scheletro, e che sono utilissimi all'industria; ed inoltre mezzo chilo di zucchero, mezzo chilo di sale ed altrettanto di amido: tutti generi, dicono gli americani, assai utili nei consumi della vita quotidiana. Non si sa se questa esposizione abbia carattere utilitario e cioè diretto a persuadere le folle che invece di seppellire inutilmente i cadaveri umani, converrebbe servirsene estraendone gli elementi chimici che contengono, secondo la tavola illustrativa che accompagna la vetrina del Museo. Per un popolo così utilitario e pratico nulla vi sarebbe da meravigliarsi se qualche industriale proponesse di queste realizzazioni pratiche. Intanto qualcuno ha già lanciata l'idea che si potrebbe servirsi dei cadaveri per la fabbricazione del gas da illuminazione!

Il tesoro dei morti

La casuale scoperta di un guardafari e una antica leggenda

Santiago del Cile, mercoledì matt. (S.I.A.) - Sulle rocce oceaniche del Golfo di Penas, nel territorio ellena di Ayzen, il guardafari Guglielmo Zelsa, durante uno scavo, ha trovato otto scheletri allineati presso le ceneri di un fuoco.

Il rinvenimento autenticherebbe la notizia, che non ebbe mai conferma, del naufragio avvenuto in quella zona del Pacifico di un vapore giapponese che aveva a bordo una rilevante quantità di sterline oro, che — secondo una voce incontrollata — potè essere trasportata a terra e per ordine del comandante della nave interrata. Si disse allora che il contabile della nave naufragata aveva raggiunto Puerto Montt, scomparendo con parte del tesoro.

Grandi piogge in Turchia

Istanbul, mercoledì sera.

Le grandi piogge degli ultimi giorni hanno provocato violente alluvioni nella zona di Smirne ed in Tracia. Particolarmente danneggiato è il territorio di Pergamo dove si deplorano [illegible] vittime. In Tracia alcuni ponti sono stati asportati dalla violenza delle acque

Importanza del vestire

Ho trovato due notizie, una vicina all'altra:

1) Un contingente di pellirosse arriva in Francia.

2) Gli allievi del collegio di Eton vestiranno divise fatte in serie.

Benchè i pellirosse non siano giunti come spettacolo di varietà ma armati di tutto punto per mettere un po' d'ordine negli affari del continente, mi sembra più grave la seconda notizia.

Gli allievi di Eton curavano da secoli l'eleganza della propria divisa, scegliendo il sarto per confezionarla su misura e badando che nessun difetto, sia pur minimo, danneggiasse la perfezione del corpo. Se, per caso, il corpo era offeso da qualche difetto fisico, in attesa che gli esercizi fisici o l'ulteriore sviluppo lo correggessero, toccava alla divisa nasconderlo. Ne derivava una linea cosiddetta «impeccabile» che costringeva l'allievo a un continuo controllo della propria persona e dei suoi movimenti. La necessità di non sciupare l'abito salvava il [illegible], evento, gli forniva un minimo di equilibrio artificiale, se quello naturale pericolava.

D'accordo, nasceva di lì un'accentuata tendenza alla posa; ma tutte le specializzazioni conducono ad atteggiamenti particolari. E' difficile, per esempio, trovare un commendatore che fumi sigarette. Un commendatore che si rispetti fuma sigari e quando parla, sentenzia, facendo passare il sigaro a un angolo delle labbra, deve bilanciarlo come un grafico della soddisfazione interna. Infatti, quando parla, il commendatore «si ascolta» più di quanto non sia ascoltato. E così via. Lo scrittore si farà sempre fotografare a tavolino, con davanti le pagine bianche e la penna in mano anche se adopera la macchina. Il cavallerizzo può fare a meno del cavallo, ma non del frustino. Gli sposi freschi che si recano a Venezia vogliono immortalare l'avvenimento facendosi ritrarre tra i colombi di San Marco: insomma, la posa ci distingue, o caratterizza qualche avvenimento notevole della nostra esistenza. Onde il vestirci a macchina c'impoverisce: e riducendoci a una solubile uguaglianza, costringe il corpo a mentire.

Il defunto Confucio, volendo lodare l'imperatore Kuan Ciung, il quale aveva realizzato l'unità della Cina, non esaltò per i posteri il suo acume politico e nemmeno la sua potenza guerriera. Si limitò ad annotare: «Senza Kuan Ciung, noi porteremmo ancora i capelli arruffati e abbottoneremmo le nostre vesti a sinistra». Il passaggio dal disordine all'ordine, fu quindi caratterizzato da una spostamento di bottoni e, per sceoli, bastò a distinguere un selvaggio da un civilizzato.

Antonucci

La Principessa Giuliana d'Olanda

Giuliana d'Olanda ama anche il pattinaggio. Eccola (a sinistra) mentre compie evoluzioni sulla pista dell'«Uccliolo» dell'Aja.

Il rogo delle belve

Circo equestre distrutto da un incendio

Centinaia di fiere carbonizzate - La città di Rochester invasa da animali inferociti - Danni per cinque milioni di lire

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Rochester (Indiana), mercoledì mattino.

L'aver dato ospitalità invernale ad uno dei più grossi Circhi equestri che siano attualmente in America — il «Cole Brothers» — ha valso stanotte alla tranquilla ed industriosa Rochester una avventura che non sarà tanto presto dimenticata.

Nelle strade

Già i giornali di stamane recano con titoli che cercano di riassumere l'accaduto e parlano di «rogo dell'Arca» e di «tragedia delle belve». Si è che il fuoco ha distrutto quasi totalmente il circo, con tutti i suoi impianti, con tutte le sue gabbie, ha carbonizzato e soffocato centinaia di belve ed altre decine ne ha lasciate pazze di terrore, inferocite e tutte devastanti attraverso le strade della città.

Così Rochester, i suoi dintorni, i giardini ed i parchi pubblici sono tramutati in una specie di ben strana giungla dove tra un'autorimessa ed un distributore di benzina può stare accovacciato un leone, dove qua e là i chioschi dei venditori di minutaglie portano il segno della furia d'un elefante imbizzarrito. Nè oggi nè domani, l'è ben certo, le belle e le giovani madri di Rochester si avventureranno coi bimbi a spasso. Le strade e le piazze sono tuttora battute da squadre di poliziotti, di guardiani, di privati cittadini, che — armi alla mano — fanno battute di caccia grossa.

Ecco, nel loro naturale ordine, gli avvenimenti. Verso sera, dunque, la fiamme si sono manifestate nella parte centrale dell'attendamento che il circo equestre aveva drizzato in una grande piazza periferica. Come s'è detto, si trattava qui non d'una momentanea sosta del circo per breve corso di spettacoli, ma — piuttosto — di un accasermaggio fatto per trascorrere la brutta stagione, in attesa che la primavera consentisse la ripresa del «giro» attraverso i vari Stati dell'Unione. Così ai soliti attendamenti erano stati aggiunti padiglioni semi-permanenti, costruiti sul posto dai carpentieri del «Cole Brothers» con legname ad assiti. In pratica si erano collegati i vari reparti, in maniera di permettere agli animali meno attrezzati per resistere ai rigori dell'inverno, di potersi spostare dalle gabbie alla pista per le esercitazioni.

Un complesso sistema di stufe dava una temperatura costante ai vari ambienti. Fu, forse, questo stesso impianto a cagionare il sinistro.

La fiammata

Infatti, appena sviluppatosi il primo focolare, tutta l'area coperta da tende, baracche, carrozzoni e ricoveri si trasformò in un autentico braciere ardente.

E, subito, si sentirono di dentro i capannoni provenire gli urli più spaventosi che mente esaltata potrebbe immaginare in preda a terribile incubo.

Di gessi che le bestie chiuse nelle gabbie erano circa settecento. Ma esse erano tutte le varietà di belve feroci: dalle tigri agli sciacalli, dai leoni ai giaguari. E le belve cominciarono a gettarsi a corpo perduto contro le sbarre delle gabbie, a scuotere, ad accanirsi con denti ed artigli, mentre tutto intorno le fiamme facevano crollare staccati e tela incandescenti.

Trecentocinquanta orbivori, fra i quali 25 elefanti, che erano non in gabbia ma in stalla, poterono fuggire.

Gli elefanti sfondarono a testate la cinta e nel varco così aperto tutti passarono.

Intanto i guardiani correvano ai ripari, ma ben poco si poteva fare contro la potenza distruggitrice del fuoco. Le pompe non bastavano alla bisogna. Il rogo si estendeva di minuto in minuto. Accorrevano i vigili del fuoco della città. L'urlo delle loro sirene era superato dalle grida altissime delle belve prigioniere del fuoco. Intorno alla piazza [illegible] intanto disporre un primo servizio d'ordine. Le bestie, inferocite — cammelli, elefanti, cavalli — cominciarono a scappare in ogni direzione, a spasso i vigili dovevano usare dei getti d'acqua contro questi animali per evitare che si buttassero contro le autopompe danneggiandole.

La lotta contro il fuoco, in tali difficili condizioni, durava per ore ed ore. Finalmente le fiamme diminuivano di intensità. Da tempo urli e ruggiti s'erano quetati in un silenzio di morte.

Tutti gli impianti sono andati distrutti; i danni sono valutati in circa 5 milioni di lire.

Come s'è detto, continua la caccia alle bestie fuggite, che — in mancanza di meglio — dovranno pertanto essere ospitate in alcune rimesse di appartenenza del Municipio, in attesa di essere, con ogni probabilità, cedute a qualche altro circo od estro.

Il falso assicuratore

Raggira abilmente un'ostessa e poi scompare senza pagare il conto

Gallarate, mercoledì sera.

Spacciatosi per agente di una compagnia di assicurazione, prendeva alloggio presso una trattoria condotta da Adele Alborelli, di anni 45, tale Alessandro Moltani di anni 27, residente a Busto Arsizio. Tra un pranzo e l'altro il bustese riusciva, con abile parlantina, a convincere la Alborelli a stipulare un contratto di assicurazione facendosi per di più consegnare, oltre all'importo delle prime spese del contratto, lire cento, adducendo di dover far fronte ad un immediato impegno.

Evidentemente soddisfatto dell'affare concluso, il Moltani si allontanò dall'esercizio lasciando il conto insoluto e, a suo ricordo, una bicicletta in cattivo stato. La Alborelli si convinse presto di essere rimasta vittima di un abile raggiro, e denunciò il Moltani all'autorità, che ha ora provveduto al sequestro della bicicletta e dei contratti di assicurazione stesi su fogli modulli.

Per evitare un ciclista un'auto precipita in un canale

Il pronto salvataggio dei due passeggeri

Adria, mercoledì sera.

Un'auto targata 5903-RO, guidata dal proprietario Vendramin Lorenzo, da Contarina, il quale aveva a bordo la moglie, in località Voltascirocco di Adria, a causa di una brusca frenata per evitare un ciclista, girava su se stessa sul terreno completamente ghiacciato precipitando poscia nel Canalbianco che in quel punto ha una profondità di oltre cinque metri.

Il Vendramin, intuendo il grave pericolo, con ammirevole sangue freddo, faceva tempo ad aprire lo sportello della macchina, facendone uscire la moglie e riuscendo a trarre in salvo anche se stesso. L'auto scompariva nei gorghi qualche istante dopo.

I due coniugi, che dopo questo bagno a 6 gradi sotto zero stavano per essere colpiti da assideramento, venivano prontamente soccorsi e rifocillati in una vicina fattoria.

Dodici figli in tredici anni

Dà alla luce tre gemelli

Como, mercoledì sera.

A Barzio la massaia rurale Enrica Arrigoni maritata Piati, di 37 anni, ha dato felicemente alla luce tre bambini ai quali sono stati imposti i nomi di Italia, Vittorio e Edda. Puerpera e neonati godono ottima salute.

La Piati, che si è sposata nel 1927, ha già avuto altri nove figli, tutti viventi. Il maggiore dei quali conta ora 12 anni. Coi tre piccoli nati oggi, questa madre esemplare, in tredici anni di matrimonio, ha avuto ben dodici figli.

Il parto trigemino di un'operaia a Valdagno

Vicenza, mercoledì sera.

A Valdagno l'operaia Maria Faggion, di 32 anni, moglie dell'operaio Antonio Fioretto, di 36 anni, ha dato alla luce due maschi e una femmina. La Faggion ha avuto nel passato due parti gemellari.

Il curioso caso di un giovane renitente alla leva

Chiamato in Tribunale viene assolto perchè, nel frattempo, ha abbracciato la carriera religiosa

Como, mercoledì sera.

Per un complesso di fortuite circostanze, il giovane Carlo Rocco Rusconi è stato trascinato, senza alcuna sua colpa, in Tribunale per rispondere di renitenza alla leva, venendo però assolto con la formula più ampia.

Il Rusconi, nel dicembre del 1936, si presentava davanti alla Commissione di leva di Lecco per essere sottoposto alla regolamentare visita medica, ma veniva rimandato per mancanza di documenti di identificazione e da allora non veniva più chiamato.

Passato un po' di tempo, il giovane abbracciava la carriera religiosa, entrando nella Pia Opera Pavoniana, e, per interessamento dei suoi superiori, ai quali aveva narrata la sua posizione di fronte alle autorità militari, otteneva di potersi presentare alla Commissione di leva di Lonato dalla quale veniva dichiarato abile, ma, contemporaneamente, dispensato dal servizio militare a causa appunto della sua professione religiosa.

Al Distretto militare, però, per una sfortunata combinazione, la pratica relativa al Rusconi rimaneva inevasa, per cui il giovane, come si è detto, veniva rinviato al giudizio del Tribunale di Lecco. Chiarite le cose, l'imputato era prosciolto da ogni accusa perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Il falso segretario e il fiuto di un soldato

Com'è andato a monte il colpo di un tale che voleva vendere vecchi biglietti teatrali a proprio profitto

Milano, mercoledì sera.

Un certo Federico Rossapina di Cesare, di anni 51, si è presentato ieri al Comando della Zona aerea e, spacciandosi per segretario della Compagnia dei grandi spettacoli diretta da Giovacchino Forzano, che agisce attualmente al Teatro Lirico, ha offerto 90 biglietti a L. 1,50 l'uno per i militari del comando, insistendo sul fatto che si trattava di una concessione speciale per la recita di «Campo di Maggio».

Il graduato che aveva ricevuto il segretario in lui invitato a tornare più tardi e nel frattempo telefonava al Teatro Lirico per avere una conferma della cosa. Dal «Lirico» si rispondeva smentendo non solo l'iniziativa, ma anche la presenza nella Compagnia di un segretario di tal nome e così, quando il Rossapina stamattina si è ripresentato al graduato, si è trovato di fronte agli agenti che lo hanno portato in Questura.

Addosso gli sono stati trovati i biglietti che sperava di vendere al sottufficiale: vecchi biglietti scaduti che gli hanno valso, oltre all'arresto, una denuncia per tentata truffa.

Una banda di specialisti in furti di oggetti dalle auto arrestata a Milano

Milano, mercoledì sera.

La ripresa della circolazione automobilistica ha ridato esca all'attività degli spogliatori di macchine lasciate incustodite nelle strade e perciò il comandante della Squadra Mobile ha incaricato una squadretta formata di tre brigadieri di sfrenare la delittuosa attività.

La squadretta ha ora messo al sicuro un gruppo di ladri specializzati in furti di oggetti dalle automobili. Si è cominciato coll'arresto di cui abbiamo dato notizia di tale Fernando De Flaminis di Alessandro, il quale aveva rubato da un'auto un apparecchio fotografico del valore di seimila lire, poi recuperato. Sono stati quindi arrestati Sergio Silvana fu Egidio, venticinquenne, ed Ernesto Porsi di Giulio, di 21 anni. Si è invece reso latitante il cinquantenne Guglielmo Mocatelli fu Vito, nella cui abitazione di via Guglielmo Pepe 46 gli agenti hanno sequestrato numerosi oggetti che egli aveva asportato dalle automobili.

Il passeggero frettoloso

Borsaiolo prontamente acciuffato dal derubato

Milano, mercoledì sera.

Il rag. Antonio Meneghini si trovava sopra una vettura tramviaria della linea 17 quando a una fermata di corso Venezia ha sentito una forte spinta, ed ha visto uno dei passeggeri discendere precipitosamente. Egli è corso subito colla mano ad una tasca del sopraboito, dove poco prima aveva riposto una busta contenente duemila lire in biglietti di banca: la busta era sparita.

E' allora sceso a sua volta dal tramvai, ha rincorso il passeggero e, coll'aiuto di un vigile, lo ha preso e trascinato al vicino Commissariato di via Boscovich. Una pronta perquisizione operata dagli agenti ha portato alla scoperta della busta e delle duemila lire che il borsaiolo aveva nascoste tra la camicia e il corpetto. Si tratta di un sedicente maestro di coreografia di nazionalità romena, certo Pietro Harlambie fu Giacomo di 28 anni, abitante in via Papa Gregorio 15.

Operaia derubata per la quarta volta

Milano, mercoledì sera.

L'operaia Ermenegilda Polezzi vedova Loninetti, rincasando per la colazione in via IV Novembre a Corsico, ha constatato che da un mobile erano scomparsi vari biglietti da cento lire che ella custodiva con gran cura perchè costituivano tutto il suo avere, frutto di sudati guadagni. E' la quarta volta che un ladro od una ladra negli ultimi tempi rovista l'abitazione dell'operaia e si appropria di denari ed oggetti preziosi. I carabinieri del luogo hanno pertanto avviato indagini per scoprire il misterioso topo.

Il generoso gesto del fuochista Podestà morto nell'*Ohlsen*

Genova, mercoledì sera.

La generosità del nostro popolo lavoratore si rivela sempre più nelle solenni e gravi circostanze della vita. L'episodio che riguarda il fuochista ingrassatore del piroscafo «Giorgio Ohlsen» e che ora viene a conoscersi ne è un'altra prova simpatica. Il fuochista Davide Podestà è morto in seguito a ferita e ad assideramento poche ore dopo ch'era stato raccolto da una delle scialuppe di salvataggio. Egli aveva 38 anni, essendo nato alla frazione Promontorio di Genova - S. Pierdarena nel 1901: otto anni fa il Podestà si era sposato con la signorina Erminia Porti e stabilito qui definitivamente. Ma in tutti questi anni di matrimonio i due sposi non ebbero mai figli, e dubitando di non più averne pensarono di adottarne uno. Fu proprio nello scorso mese di dicembre, prima del penultimo viaggio del «Giorgio Ohlsen», che i coniugi Podestà si recarono all'Istituto Gaslini che raccoglie i piccolissimi della maternità quando le madri muoiono di parto, e si fecero consegnare un bel maschietto che conta tre anni e mezzo e iniziarono tosto le pratiche regolari per una formale e legale adozione. Così la moglie, nei lunghi periodi di viaggio del Podestà non sarebbe rimasta sola e la casa avrebbe avuto il sorriso dell'infanzia.

Ora il piccino ha perduto anche il papà adottivo, ma la sposa del Podestà ha dichiarato che intende tenersi il bambino adottato e che lo amerà anche più, sacrificandosi per allevarlo ed educarlo, lavorando essa sola per onorare la memoria del suo perduto marito.

Investito dalle fiamme si getta da una scala

Adria, mercoledì sera.

Un eccezionale infortunio è toccato all'operaio Biasioli Luigi, il quale, salito sopra una scala alta oltre quattro metri, cercava di aggiustare un tubo dell'acquedotto con una lampada a benzina.

Ad un tratto, per cause imprecisate, la lampada si incendiava, sicchè le fiamme lo investivano in pieno, incendiandogli i vestiti. Il Biasioli, visto che non c'era altra via di scampo, spiccava un acrobatico salto dalla scala invocando aiuto. Alle sue grida accorreva tale Angelo Fanfinati, il quale, con prontezza di spirito si toglieva la giacca avvolgendo con questa il malcapitato Biasioli soffocandone le fiamme. Il Biasioli, che aveva riportato ustioni e contusioni, veniva prontamente medicato.

Il grave incidente di due imprudenti ciclisti

Cuneo, mercoledì sera.

I due quattordicenni Vittorio Viale e Camillo Griffa, montati entrambi su d'una bicicletta guidata dal Viale, all'incrocio della via vecchia di Borgo S. Dalmazzo con il corso Vittorio Emanuele III, sono andati a sbattere contro una automobile pilotata da certo Giovanni Fermante, d'anni 21, proveniente dalla stazione ferroviaria e diretta verso corso Nizza. Il Griffa ha riportato la frattura della gamba destra ed il Viale è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata per choc traumatico.

Travolta da un'auto

FERRARA. — Un'automobile guidata dal proprietario Renato Levi, ha investito nei pressi di Focomorto la ragazza Giuseppina Tubi che stava attraversando la strada. Nell'incidente la Tubi ha riportato la frattura della base cranica e la frattura di una gamba. E' stata ricoverata all'ospedale in condizioni gravissime.

Incendio in un cantiere

PONTEDERRA. — Nell'esplosivaio del cantiere fratelli Ghiglietti si è sviluppato un incendio che deve lungamente sforzi i vigili senza riuscirvi a domare. I danni si aggirano sulle 35 mila lire.

Ladro arrestato

PINEROLO. — Tratto in arresto per aver rubato un portafogli è stato il ventisettenne Camillo Michele, di 27 anni, da Barge. Il portafogli, contenente la somma di 130 lire, appartenava a Giuseppe Corino, di Abbadia Alpina. Il Comba dovrà pure rispondere di un'altra impresa ladresca tentata ai danni di Manovella Teresa, esercente un albergo in Abbadia.

La morte di un frate

FOSSANO. — E' scomparso un cappuccino molto popolare per la sua cultura e la stima di cui godeva nei paesi della provincia: Padre Fulgenzio da Torino, chiamato il «profeta Geremia». E' morto improvvisamente e la popolazione della città gli ha tributato commoventi onoranze.

Fatale imprudenza

COMO. — Salito imprudentemente sul traliccio di una conduttura elettrica ad alta tensione, il tredicenne Dante Casalini, dimorante in Cascina San Carlo di Arosio, è stato colpito da una scarica che lo gettava al suolo dopo un volo di 15 metri. E' stato trasportato morente all'ospedale.

Panettiere punito

ASTI. — S. E. il Prefetto ha disposto la chiusura per giorni 10 del negozio di panetteria gestito da Cerrato Giovanni fu Vincenzo, in Asti, via XX Settembre [illegible] per aver venduto pane ad un prezzo superiore a quello fissato dal Consiglio Provinciale della Corporazioni.

Cambio della guardia

SANTENA. — Nel Fascio di Combattimento locale è avvenuto il cambio della guardia. Il camerata Biagio Degani, che da oltre un anno reggeva la carica di Segretario politico è stato sostituito dal fascista Cotta Ramosino Bruno, quale Commissario straordinario.

Esercente disonesta

SAVONA. — Per infrazione ai listini dei prezzi l'esercente Maria De Vincenzi Cigliuti, con negozio di commestibili in Pietra Ligure, è stata colpita dal provvedimento di chiusura per tre giorni.

S.A. CITTERIO - SEO (MILANO)

PALCOSCENICI - MICROFONI

La parte ingrata

Gli dobbiamo voler bene; sia gratitudine o carità, gli dobbiamo voler bene a questo tipo di attore che passa la vita ad attirarsi l'antipatia. E' l'attore delle parti ingrate. Jago? Sì, Jago è un gran personaggio; ha una sua potenza intimidatrice, uno spicco malvagio quasi affascinante. Pensate a tutti gli altri, dell'ormai immenso repertorio teatrale, ai piccoli traditori pettegoli dei drammi provinciali, alle zitelle acide e ridicole, ai presuntuosi scornati, agli innamorati indiscreti e messi in burletta, a quelli che, per una loro triste e infelice disposizione dell'animo, invidia, gelosia misantropia, debbono destare prima l'ira e poi, umiliati, l'ilarità del pubblico; pensate alle attrici costrette ad accentuare quel che v'è di agro nella loro figura, nella voce, nel portamento, pensate agli attori indotti a mettere in mostra la guardatura losca, l'espressione bestiale sortite dalla nascita, per dare al personaggio odioso il tocco di perfezione. Sono predestinati, prescelti a questo, a suscitare, a tirarsi sul capo l'implacabile animosità degli spettatori.

Attori spesso eccellenti anche se di secondo piano — le grandi parti, le parti del protagonista, della prima donna, i commediografi avveduti non le affidano mai, ed è forse impossibile, per ragione di prospettiva teatrale, affidarle ai personaggi antipatici; ai personaggi ferocissimi, sì, agli antipatici no —; attori bravissimi e ottime persone. Ma hanno un loro segreto, una ricetta che è quella che li fa campare, che li assicura per anni nel « ruolo »: hanno la possibilità di estirpare dalla loro persona un'aureola repulsiva, hanno il dono di rendersi insopportabili, insoffribili. Come? E chi lo sa? E' l'occhio e non è l'occhio, è la voce e non è la voce, sono i tratti del volto e non lo sono, sono i modi di camminare e di gestire e non sono proprio quelli: è tutto ciò insieme, un fluido, una corrente di suggestioni che si rappresentano le immagini repellenti, in un urto fisico e morale. Sapreste dire che cos'è l'antipatia? E' la antipatia. E quelli sono gli artisti, i perfezionatori coscienti, gli abili manipolatori della tristissima antipatia. In quel loro destino scenico v'è qualcosa di profondamente malinconico; v'è il riconoscimento clamoroso, unanime — capocomici, registi, impresari, il pubblico, la critica, loro stessi che allo specchio raffinano la maligna ragione del loro successo —, v'è il riconoscimento di una piccola crudeltà, più o meno palese, della natura, di un segno della sorte. A volte vedete un'attricetta giovane, ancora incerta, potrebbe essere graziosa e amabile: ed ecco, la sua voce si fa stridula, quell'acerbità prende una punta acre, s'accoglie che non è bella, ossia non è nè bella nè brutta, ma, come dire? la dentatura forte, quadra, la sporgenza del mento, la fronte un po' depressa, un nulla, e la parte ingrata scende su lei, nasce da lei come un'ombra; la isterilisce, d'un tratto, la fa arida e sterile. Quella cara giovinezza è, repentinamente, avvolta da un sudario gelido, è piegata, per tutta la vita, a un contratto di « generica » per certe figurine che il capocomico sa.

Quando gli attori vengono a ringraziare, è vecchia tradizione che l'attore della parte ingrata stia un po' isolato. Avanti, in prima fila, al centro, i divi e le dive, e tutt'attorno gli altri; particolarmente in vista, rotondi, luccanti, spalancati in un sorriso solo dalla faccia agli stivali, i simpaticoni, i pacioconi, quelli che hanno avuto ragione d'ogni imbroglio, quelli che hanno brillantemente confuso gli intriganti e le male lingue. L'attore delle parti ingrate, sia istinto, o una specie d'inconscia prudenza, di vaga maniera malefica di quando il pubblico minacciava rappresaglie e bastone ai traditori e agli « infamoni », l'attore antipatico se ne sta in un cantuccio. E il pubblico ha la sensazione che anche dopo, per la strada, nella vita, egli se ne stia in disparte, messo al bando dai compagni, e che nessuno gli rivolga la parola; a lui che ha tradito, a lui che è « l'antipatico ». Ora, vi dico, bisogna voler bene a questi attori, a queste brave persone che non possono nascondere, anzi, che debbono mettere bene in vista, sfruttare a fondo l'avversità della loro natura, che, convinti di una loro sgraziataggine originaria, se ne son fatti la coraggiosa ostentazione di ogni giorno. Essere spiacevoli non è piacevole, è malinconico come esser cattivi; anzi, a volte, è una cosa sola non essere amati ed esser cattivi. L'attore della parte ingrata approfitta d'esser sgradevole per fingersi cattivo, per far trionfare i buoni — provvidenziale strumento — alla fine dello spettacolo. Bisogna volergli bene, battere le mani anche a lui, al sacrificato; la sua malizia non è che un atto di solidarietà...

malvolio

Il rinvio di un'opera a San Remo

Sanremo, mercoledì sera.

Per l'indisposizione d'un cantante la prima della *Giornata di Marcellina* del maestro Attilio Parelli al Teatro Municipale è stata rinviata a questa sera.

ALFIERI

Stasera: la Compagnia dell'Eliseo con *Le allegre comari di Windsor*

Con la rappresentazione del *Fuoco dei miracoli* di Cerra e Achilla, in onore di Mario Silletti, che fu molto festeggiato, la Compagnia del Teatro Comico si accomiatò ieri sera dal pubblico dell'Alfieri.

Questa sera — come abbiamo più volte pubblicato — ricordiamo allo stesso Alfieri la Compagnia del Teatro Eliseo di Roma, diretta da Pietro Scharoff e da Gino Cervi, e della quale i principali attori sono, oltre il Cervi, Andreina Pagnani, Elsa Merlini, Amelia Chellini, Paolo Stoppa, Guglielmo Barnabò e Aroldo Tieri, artisti simpaticamente noti al nostro pubblico. Questa Compagnia si presenterà stasera con la più divertente commedia di Shakespeare: *Le allegre comari di Windsor*, nella nuova traduzione di E. e C. Cecchi, con la regia di Scharoff e di Carlo Micheluzzo. Come a Milano e a Roma, dove ottenne vivo successo, il lavoro shakespeariano è allestito su palcoscenico girevole, con scene di bozzetti di Nicola Benois e costumi Caramba. I commenti musicali sono dei maestri Giuseppe Savagnone e Gian Luca Tocchi; allo scherzo coreografico del terzo atto, ideato e diretto dal coreografo Romero, partecipano mimi del Teatro Reale dell'Opera.

CARIGNANO

Replica di *Molto rumore per nulla*

Domani sera nuovo spettacolo

Anche ieri sera, col concorso di numerosissimo pubblico, il divertente *Molto rumore per nulla* di Shakespeare è stato calorosamente applaudito nella impeccabile interpretazione della Compagnia dell'Accademia, diretta da Silvio D'Amico. Questa sera sarà ancora replicato: ma domani sera, dato il brevissimo soggiorno della Compagnia, si avrà la prima rappresentazione del « mistero » medioevale *Donna del Paradiso* che Silvio d'Amico ha tratto da laudi umbre del secoli XIII e XIV. Stupendo monumento di fede cristiana e di popolare poesia italiana che, rappresentato tre anni fa con grande successo sopra una piazza di Padova, ne ha incontrato uno anche maggiore quest'anno a Roma e a Milano, rimasto in scena con regia interamente diversa da Orazio Costa, al quale pure si debbono le scene e i costumi. I suoi vari quadri sono intercalati da cori polifonici eseguiti da cantori della Cappella Lateranense sotto la direzione del maestro Raffaele Casimiri. Lo spettacolo sarà chiuso da una bizzarra farsa medioevale: *La comare che rubò Gesù Bambino*, anch'essa tratta da motivi popolari della stessa medioevale.

PROGRAMMI RADIOFONICI

ITALIA

Mercoledì 21 Febbraio

PROGRAMMI SERALI: PRIMO: (R.1 - BA.1 - BO - BZ - VE - VE - N.2 - M.3 - T.3 - TRIP.) — Ore 19,30: Lezione di francese — 19,54: Rubrica filatelica — 20: R. Orario — **S. Radio** 20,30 (R.1 - BO): R. V. Italo-Spagnola — 20,50: (per M. - R.3): Musica varia: 1, Giuranni: « Balletto »; dall'opera « Faust »: a) Tempo di valser, b) Adagio, c) Allegretto, d) Moderato maestoso, e) Moderato con moto, f) Allegretto, g) Allegro vivo; 2, Ranzato: a) « La lontana sumiscea », b) « Pastorala montanina », c) « Quando un violino parla a un violoncello » — 20,45: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: ◆ « **La favorita** », opera in 4 atti di Gaetano Donizetti. (Data la notorietà dell'opera, che è ancora una delle più popolari di Donizetti, di quante sono rimaste in repertorio, fra le oltre 40 che egli ne scrisse, non è necessario alcun accenno alla drammatica, passionale vicenda. Ricorderemo invece che questa trasmissione assume altresì carattere celebrativo, poichè proprio quest'anno « La favorita » compie il suo secolo di vita gloriosa (andò in scena a Parigi precisamente nel 1840). Ventura uguale tocca parimente ad opere musicali teatrali, ed è il contravaggio del capolavoro. L'attuale edizione ha ad interpreti: Rhe Stignani, Giovanni Malfiero, Gino Bechi. Direttore: Ugo Berrini — Negli intervalli: 1, Voci del mondo; ◆ « **Una stella è spenta** » **intervista sul prof. Pio Emanuelli**, (segnaliamo questa trasmissione che assume speciale interesse per la personalità del conferenziere e la eccezionalità dell'argomento. Il fenomeno non ci riguarda, ma sempre affascinante, dell'esplosione di un astro di straordinario splendore, non ha soltanto offerto uno spettacolo celeste degno di meraviglia, ma ha avuto seguito di commenti e di timori, compresso quello della fine del mondo, ognuno sempre, del resto, ad avvenimenti del genere, ma per fortuna lontani nei riguardi del nostro Pianeta. Il prof. Emanuelli, illustre astronomo italiano, intratterrà sull'argomento) — 2, « Virginia, Vassalli, l'ispiratrice », lettura — 3, **S. Radio** — Dopo l'opera: **S. Radio.**

SECONDO: (M.1 - T.1 - G.1 - TR - FA - G - PD - F.2 - RE - R.2) Ore: dalle 19,20 alle 20,30 (v. p. p.) — 21: Lezione di francese — 21,54: Rubrica filatelica — 20: R. Orario — **S. Radio** 20,30 (R.1 - BO): R. V. Italo-Spagnola — 20,50: (per M. - R.3): Musica varia: 1, Giuranni: « Balletto »; dall'opera « Faust »: a) Tempo di valser, b) Adagio, c) Allegretto, d) Moderato maestoso, e) Moderato con moto, f) Allegretto, g) Allegro vivo; 2, Ranzato: a) « La lontana sumiscea », b) « Pastorala montanina », c) « Quando un violino parla a un violoncello » — 20,45: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: ◆ « **La favorita** », opera in 4 atti di Gaetano Donizetti. (Data la notorietà dell'opera, che è ancora una delle più popolari di Donizetti, di quante sono rimaste in repertorio, fra le oltre 40 che egli ne scrisse, non è necessario alcun accenno alla drammatica, passionale vicenda. Ricorderemo invece che questa trasmissione assume altresì carattere celebrativo, poichè proprio quest'anno « La favorita » compie il suo secolo di vita gloriosa (andò in scena a Parigi precisamente nel 1840). Ventura uguale tocca parimente ad opere musicali teatrali, ed è il contravaggio del capolavoro. L'attuale edizione ha ad interpreti: Rhe Stignani, Giovanni Malfiero, Gino Bechi. Direttore: Ugo Berrini — Negli intervalli: 1, Voci del mondo; ◆ « **Una stella è spenta** » **intervista sul prof. Pio Emanuelli**, (segnaliamo questa trasmissione che assume speciale interesse per la personalità del conferenziere e la eccezionalità dell'argomento. Il fenomeno, non ci riguarda, ma sempre affascinante, dell'esplosione di un astro di straordinario splendore, non ha soltanto offerto uno spettacolo celeste degno di meraviglia, ma ha avuto seguito di commenti e di timori, compresso quello della fine del mondo, ognuno sempre, del resto, ad avvenimenti del genere, ma per fortuna lontani nei riguardi del nostro Pianeta. Il prof. Emanuelli, illustre astronomo italiano, intratterrà sull'argomento) — 2, « Virginia, Vassalli, l'ispiratrice », lettura — 3, **S. Radio** — Dopo l'opera: **S. Radio.**

TERZO: (T.1 - N.1 - AN - B.3 - BA.2 - M.2 - T.2 - G.2) Ore: 19: Sestetto mandolinistico bolognese del Dopolavoro dipendenti comunali (progr. vario) — 19,30: Musica operettistica — 20 (v. p. p.) — 20,30: Musica varia — 21: ◆ « **L'ultimo Lord** », commedia in 3 atti di **Ugo Falena.** Recitano: Elsa De Riso, E. Borelli, G. Conforti, S. Ridolfi, F. Becci, D. Ricci, L. Garavaglia, F. Romano, A. Ardissone, Lia Cristiani, T. Calabretta, M. Riva, Regia di L. Maggi. (Ugo Falena, scrittore multiforme, ha dato anche intensa attività al teatro e fra l'altro « I morti », « Il passato », quadri colti con pittoresco senso della realtà e con animo di poeta, ora « Il signor Principe », nel quale affronta problemi sociali di largo orizzonte. Ma l'opera sua più nota è « L'ultimo Lord », dove si basa sul giuoco di un equivoco che nel teatro di tutti i tempi, anche antichissimi, ottenne sempre ottimo successo. Freddy è uno signorino della City che si trasvede di nome, per un nascondere gli amori del vecchio nonno, aristocratico, tradizionalista, e dal travestimento nasce un personaggio a carattere teatralissimo. La finzione e la commedia si concludono con un colpo di scena matrimoniale che tutto accomoda: soddisfa infatti le ambizioni aristocratiche del vecchio lord, nonno di Freddy, e realizza il di lui sogno d'amore) — 22,15: Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23) **G. Radio.**

Giovedì 22 Febbraio

PROGRAMMA DEL MATTINO: (R.1 - M.1 - BA.1 - BO - BZ - M.I - T.1 - G.1 - TR - F.1 - PA - G - AN - PD - VE - VR - RE - R.2 - Trip.): Ore 7,30-7,45: I a Il Corso: Ginnastica da camera — 8: S. Orario - **S. Radio** — 12,20: Canzoni — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO: (R.1 - N.2 - BA.1 - BO - BZ - M.1 - T.1 - G.1 - TR - F.1 - PA - G - PD - VE - VR - RE - Trip.): Ore 12,20: « Musiche di buon umore » — 13: S. Orario - **G. Radio** — 13,16: Orchestrine ritmiche — 13,40: Canzoni moderne — 14: **G. Radio** — 14,16: Borsa.

(E.3 - AN - N.2 - BA.3 - M.3 - T.3 - G. 2 - F.2): Ore 19,30: Musica sinfonica: Rossini: « Tancredi », sinfonia dell'opera; 2, Lualdi: « Interludio del sogno » dall'opera « La figlia del re »; 3, Cimarosa: « Il matrimonio segreto », sinfonia dell'opera. — 15 (v. p. p.) — 15,15: Concerto di musica leggera — 16: Canzoni e ritmi — 14,35: **Musica sinfonica:** Giordano: Andrea Chénier, « Vicino a te s'acqueta l'anima mia » (soprano Sheridan, tenore Perilli). — 14,45: **G. Radio.**

ESTERO

Mercoledì 21 Febbraio

OPERE: Ore 19,30: **Budapest** (khz 546; m 549,5; kw 120): ◆ **Wagner: «Lohengrin»** — 20,15: **Stoccarda:** Lortzing: «Il cacciatore di frodo» (atto terzo) — **CONCERTI:** 18,25: **Francoforte** (khz 1195; m 251; kw 25): ◆ **Sinfonica radiofonica a Napoli** — 19,40: **Madona:** ◆ **Orchestrina** (fantasia dal « Faust » di Gounod) — 19,45: **Bruxelles II:** variato — 20,15: **Vienna:** ◆ Sinfonico diretto dal M.o Hans Weisbach (musiche di Handel, Vivaldi e Brahms) — 21,30: **Kalundborg:** orchestrale — 21,30: **Bruxelles I** (khz 680; m 483,9; kw 15): ◆ **Berlino: « Danza macabra del Morti » seguita dall'orchestra sinfonica, a Stoccarda; cori e solisti (250 esecutori)** — 23: **Vienna:** orchestrale — **TEATRO:** 20: **Montecenerl** (khz 1167; m 257,1; kw 15): ◆ **Coldoni: « La finta ammalata »**, commedia — **VARIETÀ':** 19,10: **Madona;** 19,25: **Vienna;** 20,20: **Burghead;** 21: **R. Mediterranea;** 23,45: **Burghead** — **MUSICA DA BALLO:** 20,35: **Anhalt;** 21,55: **Bolfano;** 22,30: **Kalundborg, Stoccolma;** 23,30: **Bordeaux, R. Tolosa;** 24: **Burghead;** 0,15: **Paola Parisiana;** 0,55: **Brume.**

VORREMMO ASCOLTARE. — « **Te Deum** » di Handel. (Da maestro di cerimonie).

RADIOCRONACHE. — « **Il gallo d'oro** », opera di Rimski-Korsacov, sarà trasmessa dal « Reale » di Roma martedì 27 sul 1 progr. — « **La Grande Messa** » di Bach eseguita dall'orchestra sinfonica di Vienna diretta dal M.o Morelk, sarà diffusa martedì 27 sul 1 progr. — « **Inferno,** commedia in 3 atti di V. Tieri sarà in onda sul II progr., martedì 27 — Il « **Piano Mercreux** » pel regolamento nuovo delle onde, che doveva attivarsi il prossimo 4 marzo, in vista della attuale situazione mondiale è stato per ora sospeso.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto sinfonico di venerdì diretto da Von Hoesslin

AL TEATRO DI TORINO, — Venerdì prossimo, alle 21,30 quattordicesimo Concerto diretto da Francesco Von Hoesslin, col concorso dell'organista Fernando Germani. Il programma comprende il « Concerto » in si minore per quattro violini op. 3, di Vivaldi; il « Terzo concerto » in si bemolle per organo e orchestra op. 7, di Handel; il « Concerto romano » per organo, ottoni, timpani ed archi di Casella, e la « Prima sinfonia » in do minore op. 68 di Brahms. Francesco Von Hoesslin, nuovo al pubblico torinese, è nato nel 1885 a Monaco di Baviera, fu allievo di Max Reger e di Felice Mottl.

Nel Salone de *La Stampa*

Un Trio di arpa viola e flauto

Rarissima udizione, quella di sabato prossimo 24 febbraio; rarissima per le musiche prescelte e per la valentia dei concertisti. Insieme con la signora Clelia Gatti Aldovrandi, che fra le arpiste europee ha giustamente fama eccellente, suoneranno strumentisti insigni, quali il violista Giovanni Michieli e il flautista Silvio Ciarlei, faranno il concerto una novità per viola e arpa di Benedetto Marcello. Seguirà una delle più belle sonate di G. S. Back per flauto, e l'arpa farà le veci del clavicembalo. Un Concerto di Händel per arpa darà la prova del grande interesse di quel forte settecentista pel nobile e difficile strumento. Si concluderà poi una sonata per flauto e arpa del piemontese e valente compositore Nino Rota. Infine la squisita e preziosa Sonata di Debussy per flauto, viola e arpa. L'eccezionalità del pomeriggio di sabato è indiscutibile e perfetta.

Gli inviti saranno distribuiti, dalle ore 14,30 di domani, giovedì, presso l'Ufficio Organizzazioni del Giornale.

UN GIOVINASTRO

Malmena la madre e provoca con le sue scenate la morte della nonna già malata

Alpignano, mercoledì sera.

Il diciassettenne Pietro Mazzoni, di Michele, da tutti disprezzato come un ozioso e un violento, essendo stato rimproverato dalla madre, si scagliava contro costei, e, afferratala per la gola, la spingeva contro un muro, gridando di volerla « fare finita » una volta per sempre.

In quel momento era in casa, oltre i due, solo la vecchia nonna del giovinastro, da tempo costretta a letto per una grave malattia di cuore. La poveretta si alzò per cercare di ammansire il nipote, ma costui, lasciata la madre le quale cadde al suolo tramortita, si scagliò contro l'ava, malmenandola. Fu però solo l'affare di qualche minuto: la povera vecchia, infatti, in seguito al grave spavento provato, cadeva subito a terra, uccisa da una paralisi cardiaca.

Il terzo mercoledì dei "nazionali,, a Torino

Gli azzurri di Italia-Svizzera in allenamento pubblico sul campo dello Stadio Mussolini

La squadra è già in gran parte formata - Corbelli e Piola primi ad arrivare - Foni è contento - Tra una settimana, ultima convocazione

L'annuncio dato stamane che l'allenamento dei calciatori convocati oggi nella nostra città per il terzo « mercoledì azzurro » sarà pubblico, è stato simpaticamente accolto dalla massa dei « tifosi » cittadini ed a facile previsione che una vera folla di appassionati accorrerà adesso allo Stadio Mussolini per seguire l'allenamento che Pozzo farà svolgere agli atleti precomizzati « azzurri ».

Dando uno sguardo ai convocati, si ha, intanto, la netta impressione che il lavoro di preparazione fissato nel programma per l'incontro del 3 marzo prossimo Italia-Svizzera è entrato in pieno nella sua fase più importante, in quanto proprio per l'adunato di oggi sono stati chiamati sedici uomini che possono benissimo venire considerati come appartenenti al manipolo dei « moschettieri » del calcio italiano. Ci sono fra essi Corbelli e Baldi, le due recluta che hanno attirato l'attenzione dei C. T.; ci sono Olmi, Sardelli, Arcari e Neri, da poco assunti in forza dalla « nazionale »; e ci sono i valorosi anziani coi quali, come è facile prevedere dalla convocazione di oggi, la squadra sarà per la maggior parte formata.

Il Commissario Tecnico presenta tutti i partecipanti all'allenamento per renderci conto della possibilità di ciascuno.

Per mercoledì prossimo è, infine, annunciato il raduno definitivo degli « azzurri » i quali compiranno il lavoro di preparazione, tanto faticoso, quanto noi dico sia una parte.

Come abbiamo accennato, il pubblico ha oggi accesso allo Stadio Mussolini mediante la tassa di L. 3. L'allenamento degli azzurri ha inizio alle ore 15.

Riportiamo qui l'elenco dei convocati e come su di essi si delinei la formazione della squadra:

Portieri: Olivieri (Carcoli).

Terzini: Foni e Rava (Bardelli).

Mediani: Depetrini, Andreolo (Olmi) e Locatelli (Baldi).

Avanti: Neri, Arcari, Piola, Ferrari (Corbelli) e Ferraris II.

Foni, Sardelli, Neri, Rava e Carcoli nell'atrio dell'albergo ove sono stamane stati convocati per l'odierno allenamento allo Stadio Mussolini.

Storie di calciatori

Troppi reclami

Si sa che reclamare non serve a nulla, ma non appena una squadra sia battuta dal campo ecco che i suoi dirigenti cercano... la pagliuzza alla quale attaccarsi disperatamente per non affogare. Ebbramini cinquecento lire, danno un po' di speranza ai « tifosi » e ovviamente i loro giocatori che non sono più i responsabili primi della sconfitta scontata. Il reclamo viene regolarmente esaminato e non meno regolarmente respinto. A noi pare che si dovrebbe essere più saudi e più logici nel protestare. Se le ragioni sono buone (è il caso del Novara) va bene; ma altrimenti perchè dare lavoro inutile al Coni, ai suoi D.D.S.? Domenica anche la Fiorentina, prima di venirsene via dal Littoriale ha creduto bene di reclamare perchè l'arbitro Bonivento avrebbe vietato al « viola » di creare una barriera difensiva per un calcio di punizione di seconda. Ed il Milano pure, costretto a subire il pareggio a Roma per un punto segnato da Piola con le mani, ha protestato. Inutile dire che questi due reclami difficilmente (verremmo dire sicuramente) troveranno favorevole accoglimento e che i risultati delle gare non cambieranno a tavolino.

Borsetti si stupisce

Da un pelo di domenica a questa parte gli arbitri si sono fatti severi. Benissimo. Sui campi di patata troppa indisciplina oltre che un giuoco scorretissimo... decisi. La distribuzione di numerosi calci di rigore ha un po' placato... l'ardore di certi difensori e parecchie espulsioni devono aver fatto capire ai giocatori che è inutile pretendere con l'arbitro non appena una sua decisione non torna gradita. A Modena è toccato a Capocasale di dover uscire dal campo per aver sottolineato con un gesto di stizza la concessione di un calcio di punizione a suo sfavore. A Torino è stato Borsetti a doversene ritornare innanzi tempo negli spogliatoi per aver... parlato con Dattilo ed a tutti è parso strano che il « granata » si fosse messo nei suoi proprio al termine di una partita che più tranquilla non avrebbe potuto essere. Secondo quanto sappiamo non si tratta di una mancanza grave, in quanto Borsetti avrebbe semplicemente chiesto a Dattilo se... era proprio venuto da tanto lontano per vedere la cosa a quel modo... L'arbitro si sarebbe stizzito... stupito a questa ovvia osservazione ed allontanato l'incauto interlocutore.

Forza "grigi,,!

Vi avevo raccontato, se ben ve ne ricordate, di aver compiuto con la Alessandria il viaggio di ritorno da Bologna il giorno che i « grigi » contrariamente ad ogni previsione, erano andati a buscarle dal Mollella. Quella sconfitta aveva assai depresso i ragazzi ed il povero Pinoppa non sapeva dare pace dello scarso rendimento di elementi che pure erano in possesso di tutte le qualità per emergere. Quel giorno non si parlò di promozione, e, sul l'avvenire appariva tutto a fosche tinte. Sono passati dei mesi, ormai, da quella brutta sconfitta, e l'Alessandria, pur non potendo sempre disporre di tutti i suoi uomini migliori, ha saputo riprendersi ottenere lusinghiere affermazioni, guadagnare posizioni in classifica e piazzarsi in modo da alimentare le migliori speranze di una vittoriosa conclusione del torneo. Domenica i « grigi » sono andati a vincere sul Udine, vale a dire su di un campo difficilissimo, contro avversari di valore, e ciò permettendo loro di ripetere a due soli punti dalla capolista Atalanta, alla pari con la Lucchese, e una volta maramaldo nei confronti del Verona. Ciò che è bello è che ad Alessandria la truppa riscossa della squadra ha fatto sì che i « tifosi », i quali da anni erano più propensi alla critica che all'entusiasmo, ci sono tutti, decisi ad essere di aiuto ai « grigi » nel loro tentativo.

ero

Con i ciclisti in Riviera

Speranze e crucci di Valetti, di Olmo e di Guerra

(DAL NOSTRO INVIATO)

Alassio, mercoledì sera.

Giorni fa, non appena il quartiere di allenamento di Loano si fu vuotato con la partenza di Molio, Epinot e Lorenzoni, diretti a Torino attraverso il Colle di Cadibona, siamo partiti anche noi per altri centri, alla ricerca dei corridori.

Ospiti di Bovet, sulla sua bella macchina (che non è nè un'automobile od una motocicletta, ma un tandem) abbiamo raggiunto Ceriale, di dove, rimorchiandoci Tomasoni e Peraudo (i quali, evidentemente per usarci un... riguardo, anzichè passare in testa a tirare, si erano posti bellamente e comodamente a ruota) ci siamo diretti verso Alassio.

Tomasoni sta bene e, dopo quel po' po' di esperienza fatta in dodici mesi di professionismo, è pieno di speranze e di fiducia. Il torinese, che si è classificato quinto nel Giro di Lombardia e pure 5° dietro Bartali, Bizzi, Servadei e Vignoli, nel Trofeo dell'Impero, appare irrobustito. Non copre lunghe distanze, non accede nel lavoro e, pur tuttavia, sembra già avanti nella preparazione.

L'ex-locomotiva

Sabato abbiam incontrato Guerra. Proprio lui, in carne ed ossa. E, ciò che conta, in bicicletta. Proveniva da Varazze, in compagnia di Simonini e di Albani, ed era diretto verso il « Berta ». Naturalmente, a Diano Marina o giù di lì, avrebbe ripreso poi la via del ritorno. Una bazzecola di quasi duecento chilometri, insomma.

Decisamente il mantovano continua a meravigliare. Ha ormai trentott'anni, poichè al pari di Binda è del 1902. E, a quanto pare, non intende affatto disarmare. Abbiamo chiesto all'ex-locomotiva tuttora in... servizio operato, che cosa diavolo pensava di fare e la risposta è stata semplice:

— Che mai ha da fare un « vecchietto » al pari di me? Cerca di dimostrare di essere ancora capace di fare qualcosa. E, se la fortuna mi assiste, spero davvero di dare presto mie notizie. Ah, la « Sanremo », che passione!

Già, la passione. E' straordinaria la fede che anima Guerra. Non si svela un segreto, affermando che il mantovano sta, come si suol dire, bene finanziariamente. Potrebbe vivere comodamente sul velluto, partecipare magari a qualche remunerativa e poco faticosa riunione su pista, visto che è sempre ricercatissimo ovunque. Nossignori. Si sobbarca le fatiche, i disagi, i sacrifici dell'allenamento su strada, per quella fiamma inestinguibile che appunto si chiama passione vera.

Quella passione che diversi giovani corridori avrebbero bisogno di sentire...

La « maglia rosa »

La « maglia rosa » è di cattivo umore. Dice che non voleva che si divulgasse la notizia ch'egli è fidanzato. Intanto precisiamo che la data delle nozze non è ancora stata fissata, e che, comunque, il matrimonio non avverrà prima del termine della corrente stagione. La graziosa e giovanissima fidanzata, come abbiamo detto, è di Trofarello. E' figlia del capostazione di colà. Perciò Valetti quest'anno, per rendere omaggio al futuro suocero, vorrà indubbiamente fiarre come un... diretto.

Un'ultima notizia. Il vincitore di due Giri d'Italia sta accingendosi a trasferirsi in riviera. Non per quanto concerne la riviera, ma il normale domicilio. Egli lascerà quanto prima, con la famiglia benintesa, la casetta di S. Antonio di Ranverso e si sposterà poco oltre, verso Avigliana, in una bella villetta da lui recentemente acquistata.

Fuga del « Gepin »

Il « Gepin » è diventato taciturno. Sempre cortese, sempre più che mai compito, ma silenzioso. Si sfoga un po'... alla macchia, solo, e, quando raggiunge qualcuno, o si accoda o rallenta, oppure se ne va. Già, proprio ieri è stato avvistato sul rettilineo che da Laigueglia porta ad Alassio. Evidentemente il vincitore di due « Sanremo » si era spinto verso il Melo od il Cervo ed era di ritorno. De Benedetti, Ricca, Ballo, Benento e Cafforata, che pur non andavano piano, afferrarlo che Olmo li raggiunse, li salutò, si portò di colpo sulla sinistra, scattò via, guadagnò 100 metri e... chi s'è visto s'è visto. Una velocissima fuga in piena regola!

R. R.

COME NEL 1925...

Il Bologna giocherà contro il Genova al gran completo

Puricelli si allena oggi

Bologna, mercoledì sera.

Pare di essere tornati a un tempo ormai lontano, a quel memorando 1925 quando addirittura ben cinque partite per definire la superiorità fra Bologna e Genova, tanto è l'interesse e tanto è viva l'attesa per l'incontro che domenica prossima metterà di fronte le due fiere antagoniste al comando della classifica.

In sede e anche nei locali più frequentati dagli appassionati del giuoco del calcio, tutti i discorsi si snodano attorno a questo avvenimento che forma il fulcro della sesta giornata del girone di ritorno del Campionato. Ovunque abbiamo constatato dell'ottimismo e da tutti si confida in una nuova bella prova dei campioni d'Italia che si presenteranno al gran completo, giacchè Ricci è già guarito e si è allenato anche ieri, e Puricelli oggi alle 15 sarà con i compagni al Littoriale per l'allenamento atletico.

L'ultimo allenamento vero e proprio sarà compiuto domani, giovedì, alle 16, contro la squadra riserva. Mancherà, come è ovvio, Andreolo, oggi a Torino per l'allenamento degli « azzurri ».

Nel pomeriggio di ieri sono state aperte le iscrizioni per le due Littorine: una è stata immediatamente completata; anche la seconda ne ha già avuto un buon numero, il che è facile prevedere che in breve ora sarà anch'essa prenotata. Sono così 200 « tifosi » che compiranno il viaggio per la metropoli ligure con questi due mezzi di trasporto; ma, in realtà, sul campo di Marassi i bolognesi saranno in numero assai maggiore, perchè parecchi si serviranno degli abituali treni a disposizione per raggiungere Genova.

La squadra, accompagnata dall'allenatore partirà sabato mattina.

NOTIZIARIO

Il Gran Premio Marana si correrà domenica 15 ottobre, con la stessa formula dell'anno scorso, aperto cioè ai cavalli di 4 anni ed oltre e di ogni paese, sulla distanza di 5000 m. ostacoli e sarà dotato di un milione di premi.

Un circuito degli assi si svolgerà, con l'intervento di tutti i migliori ciclisti italiani, ad Alessandria in occasione della fiera di S. Giorgio.

Dal 15 al 29 febbraio vengono emesse le nuove serie di

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% A PREMI

Interessi e Premi esenti da ogni imposta presente e futura e quindi anche dalla nuova imposta ordinaria sul patrimonio

PREZZO di emissione L. 97,50 per ogni cento lire di capitale nominale, da versarsi sia in contanti che in cedole e titoli ammessi in sottoscrizione.

PREMI: ciascuna serie di L. 1 miliardo di Buoni concorre annualmente a L. 4.800.000 di premi mediante estrazioni semestrali (15 febbraio e 15 agosto di ogni anno).

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali dei seguenti Enti e Istituti che fanno parte del Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia:

Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro — Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Banca Nazionale del Lavoro — Istituto di San Paolo di Torino — Monte dei Paschi di Siena — Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio — Istituto di Credito per le Casse di Risparmio Italiane — Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banco di Roma — Federazione Nazionale Fascista delle Banche e Banchieri — Istituto Centrale delle Banche Popolari — Banca d'America e d'Italia — Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara — Banco Ambrosiano — Banca Popolare di Milano — Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Assicurazioni Generali di Trieste — Compagnia di Assicurazioni di Milano — Società Reale Mutua Assicurazioni Torino — Riunione Adriatica di Sicurtà.

Banca Nazionale dell'Agricoltura — Banca Cattolica del Veneto — Credito Commerciale, Milano — Banco Santo Spirito — Banca Toscana — Banca Agricola Milanese — Banca Provinciale Lombarda — Banco di Chiavari e della Riviera Ligure — Banca Vonwiller — Credito Industriale, Venezia — Credito Romagnolo — Banca Lombarda di DD. & CC. — Banco S. Geminiano e S. Prospero — Banca di Legnano — Banca Unione, Milano — Banca Belinzaghi — Società Italiana di Credito, Milano — Banco Lariano — Credito Varesino — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Commerciale, Reggio Emilia — Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Friuli — Banco San Paolo, Brescia — Banca Gaudenzio Sella & C., Biella.

Banca Mutua Popolare, Bergamo — Banca Popolare, Lecco — Banca Popolare, Luino — Banca Cooperativa Popolare, Padova — Banca Mutua Popolare, Verona — Banca Mutua Popolare Agricola, Lodi — Banca Agricola Popolare, Ragusa — Banca Popolare di Intra — Banca Popolare di Modena — Banca Popolare, Cremona — Banca Mutua Popolare Artigiana — Banca Popolare, Sondrio — Banca Piccolo Credito Valtellinese — Banca Popolare Cooperativa, Ravenna — Banca Agricola Mantovana — Banca Popolare di Credito, Bologna — Banca Popolare, Vicenza — Consorzio Esp. e Prestiti per Commercio e Industria, Bolzano — Banca Popolare Pesarese.

Tutte le altre Casse di Risparmio, Banche e Banchieri, e Banche Popolari, iscritte alle Federazioni di Categoria.

La novella di "Stampa Sera,,

L'elogio della verità

— 8), a gentili ascoltatrici e cortesi uditori — tuonò con caldo e vibrante accento e con crescente enfasi la voce del conferenziere — la menzogna è la causa di tutti i mali, che infestano la società! Soltanto quando il cielo sarà totalmente sgombro dalle nubi della falsità e il sole della verità potrà irradiare la sua più pura luce, soltanto allora gli umani ritroveranno il loro stato di grazia e la loro felicità su questa terra. Ma (ricordatelo bene) questo rinnovato stato di cose non potrà mai trovare la sua realizzazione, se non incominciamo subito la nostra educazione spirituale, per abituarci alla verità; come ho detto dianzi, essa è un sole: a solo le aquile possono fissarlo; non i pipistrelli.

Un uragano d'applausi, fragoroso come il rombo del mare in tempesta, salutò le parole del pistolotto finale della conferenza, che aveva per titolo «L'elogio della verità»; e calde esclamazioni e frasi di approvazione e di commozione uscivano dalle labbra dei presenti.

— Sacrosante parole! — dichiarò la signorina Rosalia, una vecchia e acidosa zitella, secca e allampanata.

— Verità lampanti! — le fece eco la signora Geltrude, piccola e rotonda, che le sedeva accanto, in un singolare contrasto di figura.

Esse si erano trovate casualmente alla conferenza. Erano vicine di casa e abitavano, anzi, sullo stesso pianerottolo; ma tra loro non era mai corsa eccessiva simpatia; e i loro rapporti di vicinanza si erano quasi esclusivamente limitati a un freddo scambio di convenevoli, nei fugaci incontri. Però le parole rombanti lanciate dal conferenziere avevano sciolto in parte il gelo dei loro rapporti e determinato nei loro cuori un'insolita onda comune di fervore. E da questa onda scaturì la proposta di fare la strada insieme, per ritornare a casa; e camminando una accanto all'altra, non poterono fare a meno di dare sfogo all'entusiasmo, che tutte le avvolgeva.

— Che conferenza meravigliosa! Non è vero, cara signora Geltrude? — E la voce abitualmente chioccia della signorina parve acquistare una certa armoniosità nel sottolineare dell calore la parola «cara».

— Veramente incantevole, cara signorina! Tutto quanto egli ha affermato appare così vero, così evidente, così giusto. Che bellezza quando la menzogna sarà estirpata dal mondo e la luce della verità sfolgorerà incontrastata.

— Io, per conto mio, sono decisa a non mentire mai più; ad ogni costo.

— Ed io forse no? La mia bocca dovrà essere un riflesso fedele del mio pensiero e del mio sentimento: cioè lo specchio della verità.

— Certo non sarà cosa sempre facile.

— E richiederà anzi un certo coraggio.

— Ma nulla dovrà distoglierci dal nostro fermo proposito, carissima signora.

— Dobbiamo farci iniziatrici della nuova era, carissima signorina.

— E trattarci sempre con la massima lealtà, anche se ciò dovesse provocare sorprese.

— Sorprese? e perchè! Non dobbiamo noi essere come le aquile, che non sono atte a fissare il sole?

— Per conto mio, io credo armai di possedere una maturazione spirituale perfettamente adeguata. Nelle lunghe meditazioni notturne, quando io trascorro notti insonni per il vostro intenso russare...

— Io russo! — chiese soffermandosi di botto la rotonda signora Geltrude; e nei suoi occhi e nella voce c'era qualche cosa di viperino.

— Ormai, carissima amica, non c'è bisogno più di velare la verità. Siamo spiritualmente corazzate per sopportarla... Quando, dicevo, voi russate così forte...

— Ma, carissima amica, sapete perchè io russo? Perchè devo dormire con le finestre chiuse.

— Perchè non fate come me, che le tengo aperte! Sarebbe certo un gran vantaggio per una persona così grassa come voi.

— Tener le finestre aperte? Ma non è possibile. E poichè stanotte non ci può essere nulla d'offensivo, ve ne spiego la ragione. Dalla vostra casa viene un tanfo insopportabile a causa di quei gatti che tenete con voi e che appestano tutto il vicinato. Credete a me: ciò non è salute; e forse dovete a questo fatto se siete così spaventosamente magra. E mi spiego anche benissimo come voi non abbiate potuto trovare marito.

— Trovo strano che i miei gatti puzzino: li lavo accuratamente ogni giorno. Però devo confessarvi una cosa: quando sentono abbaiare in casa vostra...

— Abbaiare? Ma io non tengo affatto cani.

— Lo so; ma avete l'abitudine di cantare. E quando voi cantate, non so perchè, i miei gatti sentono certi bisogni... D'altra parte devo aggiungere un'altra considerazione: l'odore dei miei gatti sarà sempre un dolce profumo in confronto di quello che proviene dalla vostra cucina, credetelo. Io mi sono domandata spesso se voi usate, come condimento, il grasso con cui si ungono le ruote dei carri... Altro che gas asfissianti! E posso anche comprendere come una lauta cibo abbiate potuto mandare all'altro mondo vostro marito.

— Quanto mi dite mi sorprende assai; vi assicuro che tale odore io non lo sento affatto.

— Sfido io! Vi siete tanto abituata, che ne avete perduto la sensazione. Ma le cose stanno veramente così: ed io ve le dico solo perchè ci siamo impegnate alla più schietta lealtà.

— Certo! Infatti una gran gioia poter dire liberamente quello che si ha dentro: è tutto un nuovo mondo di possibilità che si schiude. Senza questa nostra concezione della vita io non avrei mai osato dirvi, per esempio, quanto siete buffa con quella parrucca rossigna con cui nascondete la vostra calvizie.

— Vi sono molto obbligata della vostra schiettezza. E sento il dovere di ricambiarla, dichiarandovi che è veramente un peccato che voi non vi rendiate conto della figura che fate con quella dentiera di caucciù, che sembra volervi scappare dalla bocca.

— E' molto cortese da parte vostra il farmelo rilevare; e sarà certo assai interessante proseguire così i nostri scambi di idee; ma poichè siamo ormai giunte a casa, io vi lascio e vi auguro la buona sera, vecchia aringa affumicata.

— Altrettanto a voi, vecchio porcellino sdentato.

Seguì un violento sbattocchiare d'usci; e nello stesso istante un uguale pensiero attraversò la mente delle due donne: — Quella non è degna della verità: non è un'aquila, ma solo un pipistrello.

Vittorio Lisi

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Il Reich e i neutri

Un "aut-aut,, tedesco per un'efficente neutralità

I commenti germanici all'atteggiamento degli Stati Scandinavi nel conflitto con Londra

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Le dichiarazioni di Chamberlain sul caso *Cossack* hanno suscitato in Germania una nuova ondata di indignazione.

I commenti della stampa si possono immaginare. Il Primo Ministro britannico — questo è il succo dei commenti — si è reso responsabile anzi tutto di un'inaudita apologia di reato. L'esaltazione ufficiale della aggressione contro degli inermi marinai tedeschi e l'apoteosi della flagrante violazione del diritto internazionale indicano che oltre Manica si è lasciata cadere definitivamente la maschera e lasciano apparire che ormai si è decisi ad andare fino in fondo, battendo una strada che, secondo i piani di Londra, dovrebbe condurre a una nuova conflagrazione generale.

Le parole con cui l'oratore ha replicato al discorso del Ministro degli Esteri norvegese non lasciano alcun dubbio. Non solo vi si ravvisa il deliberato premeditato proposito di infischiarsi della neutralità dei paesi scandinavi, ma vi si avverte anche un'oscura minaccia. D'ora innanzi, il diritto internazionale avrà dunque una sola interpretazione ammissibile, quella che corrisponderà agli interessi britannici.

Avvertimento

I neutrali sono avvertiti.

Ogni altra interpretazione — come quella per esempio data dal governo di Oslo — verrà senz'altro respinta, con tutte le conseguenza del caso. «Ma è appunto perciò — scrive il collaboratore diplomatico della *National Zeitung* — che è venuto il momento di decidersi: o i piccoli Stati puntano i piedi, dichiarando e dimostrando di voler difendere la loro indipendenza e la loro neutralità, oppure preferiscono esporsi al pericolo di diventare strumenti del bellicismo franco-britannico e per conseguenza al pericolo di essere trascinati in un abisso».

Analoghe considerazioni si trovano in una nota dell'organo delle Forze Armate, *La Boersen Zeitung* constata poi che Chamberlain, non volendolo, ha rilasciato ieri un certificato d'impotenza alla flotta britannica. Infatti egli ha osservato a un certo punto che, se non ci fosse stato l'intervento del *Cossack*, il vapore tedesco sarebbe riuscito a rientrare in Patria. In altre parole ammette che durante la traversata dell'Atlantico nessuna unità inglese fu in grado di arrestare il bastimento del Reich e che, soltanto violando la sovranità di uno Stato neutrale, si potè impedire a questo bastimento di toccare le acque tedesche.

Vi sarebbe stato un altro mezzo legale e leale, quello di attendere le navi fuori delle acque territoriali norvegesi, ma allora il pericolo sarebbe stato troppo grave, l'impresa avrebbe potuto costare dei grossi sacrifici e, magari, concludersi con uno scacco completo.

A Copenaghen

Come è noto, sabato prossimo i Ministri degli Esteri dei tre Stati scandinavi s'incontreranno a Copenaghen per esaminare vari problemi urgenti, tra cui quello degli aiuti alla Finlandia e precisamente in relazione agli impegni ginevrini e alle conseguenze che l'applicazione integrale dell'art. 16 dello statuto potrebbe avere per i Paesi neutrali direttamente interessati.

In altre parole, sarebbe oggetto di discussione la temuta eventualità che le Potenze occidentali vogliano e pretendano il libero transito di uomini e materiale bellico destinati alla Finlandia.

Nel competenti circoli berlinesi si afferma che il convegno sarà importante appunto per questa e non si esclude che possano essere prese delle decisioni di vasta portata. La flagrante violazione del diritto internazionale da parte dell'Inghilterra e, sopra tutto, l'ipotesi verosimile che tale violazione sia da mettersi in relazione col proposito del franco-britannici di intervenire attivamente in aiuto della Finlandia obbligando i Paesi scandinavi a consentire il transito di uomini e di materiale bellico, pongono i Governi di Oslo, Stoccolma e Copenaghen dinanzi a un grave dilemma: o piegarsi alla volontà degli alleati, oppure opporvisi decisamente. Allo stato attuale delle cose una decisione realistica non dovrebbe essere difficile, tanto più che appaiono abbastanza evidenti le conseguenze che un atteggiamento passivo o remissivo parebbe destinato ad avere.

Vice

600 aerei russi nel cielo della Finlandia

Soldati di dodici nazionalità compongono le unità sovietiche nel settore di Kuhmo

Stoccolma, mercoledì sera.

In un messaggio ricevuto tardi nella notte il corrispondente a Stoccolma del Tidningen descrive in maniera patetica le incursioni degli aeroplani russi che, in numero di seicento, hanno sorvolato ieri la Finlandia.

L'allarme è stato dato a sette riprese ad Helsinki e una bomba è caduta a cinquanta metri dal giornalista svedese. Così si spiega come egli non abbia potuto spedire ieri sera l'abituale telegramma alla redazione del suo giornale.

Ribinski è stata oggetto di due barbari bombardamenti, il primo da parte di 30 aeroplani, il secondo di 14. Gli aviatori sovietici hanno gettato ed abbondanza bombe esplosive ed incendiarie. L'asilo infantile è stato danneggiato.

Nel settore di Kuhmo violente tempeste di neve ostacolano le operazioni e immobilizzano i carri armati. I russi hanno fatto in questo settore un tentativo per mettere in linea unità composte di un vero mosaico di nazionalità. I prigionieri catturati ieri dai finlandesi hanno permesso di stabilire che i reparti russi sono composti di uomini di almeno dodici nazionalità differenti. L'esperienza dal punto di vista strettamente militare non ha dato che risultati pietosi.

Vapore olandese affondato

Parigi, mercoledì sera.

Si apprende che il vapore olandese Aja è affondato per avere urtato un relitto mentre navigava tra la Spagna e l'Olanda. L'equipaggio è salvo.

Una nave norvegese naufragata nel Mare del Nord

Amsterdam, mercoledì sera.

Secondo il giornale Het Volk *il piroscafo norvegese* Sangstad, *di 1200 tonnellate, è affondato nel Mare del Nord. La nave aveva a bordo un carico completo di grano. L'equipaggio ha potuto essere salvato.*

LA CROCIERA DI ROOSEVELT

Pesca e silenzio a bordo del *Tuscalosa*

Washington, mercoledì matt.

I giornalisti che seguono la crociera del Presidente, informano che durante la giornata di ieri Roosevelt si è trattenuto a pescare nelle acque della Carolina pur non tralasciando di proseguire l'ispezione della difesa approssimata nelle vicinanze del canale di Panama.

Da bordo del *Tuscalosa* i giornalisti hanno tentato di ottenere l'impressione prodotta dal suggerimento della stampa americana sulla opportunità di un intervento di Roosevelt quale arbitro nella controversia per l'affare dell'*Altmark*, ma, come è facile immaginare, nei circoli presidenziali si mantiene il più rigoroso riserbo.

Complotto anti-governativo sventato in Bolivia

Quito, mercoledì matt.

Si apprende che la Polizia politica è riuscita a sventare un complotto per rovesciare il Governo del Presidente provvisorio Andrès Cordova.

Secondo le voci che circolano, sarebbero stati operati 33 arresti, ma da fonte ufficiale si dichiara che il numero degli arrestati è solamente di quattro. Il Governo, in un breve comunicato, invita la popolazione a mantenersi calma e assicura di avere l'appoggio dell'esercito e della polizia nell'opera di repressione di ogni tentativo sconsiglio.

Un tentativo di rivolta si era già svolto un mese fa nella base aerea «Simon Bolivar», a poca distanza da Guayaquil, ma anche allora la sollevazione era stata prontamente soffocata.

Come va indirizzata la corrispondenza al Duce

Roma, mercoledì sera.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato una circolare nella quale si ricorda che negli indirizzi della corrispondenza diretta al Duce deve essere usata la soladizione «Duce del Fascismo Capo del Governo», e si precisa che il titolo di Eccellenza non va mai premesso a tale dizione o alla parola Duce.

Parimenti non deve mai essere usato il titolo di Eccellenza nei rapporti verbali col Duce.

Obici inglesi in linea

Uno schieramento di obici britannici nel settore inglese del fronte franco-tedesco.

Grosso pastificio in fiamme a Mestre

Danni per mezzo milione di lire
Due Vigili del fuoco feriti

Venezia, mercoledì sera.

Un violentissimo incendio si è sviluppato ieri sera a tarda ora a Carpanedo, frazione che si trova ad un chilometro da Mestre, distruggendo completamente un modernissimo pastificio di proprietà della ditta Cielo e Santi. Il primo allarme è stato dato alle 22 da alcuni passanti i quali notarono che dalle finestre del pastificio, che sorge in via Dona, usciva del fumo. Nel contempo il guardiano dello stabile, Giulio Bartocello, accorto che un incendio si era sviluppato nell'essiccatoio, aveva cercato immediatamente di combatterlo gettando sulle fiamme dei sacchi.

Fallito però il tentativo, il Bartocelli si precipitava al telefono provocando l'immediato intervento dei vigili del fuoco che giungevano da Mestre sul posto con due potenti autopompe al comando del capo Corradini. La violenza del fuoco, che aveva investito tutto lo stabile, appariva subito evidente, ed i bravi militi, guidati dal comandante provinciale ing. Conte, tentarono di isolare l'incendio che andava assumendo proporzioni allarmanti e minacciava di comunicarsi all'abitato vicino costituito tutto da case operaie.

La difficoltà dell'estinzione si rese ancor più manifesta per la mancanza o quasi sul posto di idranti. Non di meno, dopo un lavoro estenuante, i vigili riuscirono a circoscrivere il fuoco ed a spegnerne i principali focolai. Il fabbricato era a due piani: a terreno si trovava la sala delle macchine, al primo ed al secondo piano i depositi. Tutto è andato distrutto ed il danno supera il mezzo milione.

Nell'opera di estinzione sono rimasti feriti due vigili del fuoco in seguito al crollo del tetto dell'ufficio. Essi sono Egidio Derai che è stato colpito da un pezzo di cornicione al capo ed al piede destro, riportando ferite guaribili in un mese ed Alberto Fragola, che ha riportato escoriazioni alla faccia. Non si conoscono le cause del sinistro. Il pastificio dava lavoro a parecchie diecine di operaie ed era quanto di più moderno esistesse in fatto di tecnica per la fabbricazione delle paste alimentari.

Il Prefetto di Alessandria visita le opere di Tortona

Tortona, mercoledì sera.

Varie centinaia di operai hanno entusiasticamente acclamato al Duce durante la visita del Prefetto di Alessandria allo stabilimento Orsi di Tortona. Il Prefetto è giunto alle officine di Porta Voghera ricevuto dal titolare cav. Giuseppe Orsi e dal personale dirigente. Accompagnato dal Podestà di Tortona e dalle massime autorità civili e militari, egli ha visitato lo stabilimento, decorato e imbandierato, mentre le maestranze dal loro posto di lavoro incessantemente scandivano la parola «Duce». Il Prefetto ha gradito il saluto rivoltogli dall'operaio Campora a nome di tutti i compagni.

Compiuta una minuta visita allo stabilimento, il Prefetto si è felicitato col titolare e i dirigenti per l'ordine e l'attività riscontrati ed ha preso quindi parte a un ricevimento offerto dalla ditta. Prima di lasciare la città il Prefetto ha visitato la mostra personale d'arte del pittore tortonese Gigi Cuniolo e la nuova magnifica Casa Littoria ormai pronta per l'imminente inaugurazione.

Per evitare una bambina un autocarro uccide un altro passante

Trieste, mercoledì sera.

Una grave disgrazia è avvenuta sullo stradale di Monfalcone. Un autocarro guidato dall'autista Giuseppe Carboni, di Luigi, di 58 anni, nel tentativo di evitare l'investimento di una bambina, sterzava violentemente a sinistra e travolgeva malauguratamente l'operaio Pio Sgubin, di Antonio, di 58 anni che in bicicletta faceva ritorno a casa. Lo Sgubin è rimasto ucciso sul colpo.

Un altro naufrago dell'«Orazio»

rinvenuto sulle coste sarde

Sassari, mercoledì sera.

E' stata data notizia del rinvenimento di un altro cadavere, vittima del naufragio dell'«Orazio», presso la marina di Sorso. Ora un'altra salma è stata rinvenuta nella stessa località e si hanno fondati motivi di ritenere che si tratti di un'altra vittima del naufragio della disgraziata nave.

Il cadavere rinvenuto oggi è orribilmente mutilato e non si è potuto stabilire neppure se si tratti di un uomo o di una donna.

La fortuna di un operaio

Evita un'orribile morte per puro caso

Ferrara, mercoledì sera.

Un operaio di Francolino, tale Tancredi Pelucchi fu Gaetano, di 42 anni, deve al guasto improvviso di un macchinario, la sua salvezza. L'operaio, infatti, che è addetto alla pulizia delle turbine in uno zuccherificio di Pontelagoscuro, era intento a scavalcare imprudentemente una trasmissione in moto (operazione fatta chissà quante volte da altri operai) quando l'albero di trasmissione, che era sporco di sostanza zuccherina vischiosa, afferrava un cappotto del Pelucchi trascinandolo sotto.

Nonostante l'immediata resistenza opposta dall'operaio, questi cadeva a terra e stava per essere trascinato nell'ingranaggio, quando, proprio in quell'attimo, per un guasto improvviso, la cinghia azionante il macchinario, saltava dalla puleggia ed il macchinario si fermava di colpo.

Il Pelucchi, quasi avvenuto, veniva soccorso dai compagni di lavoro e dal medico dello stabilimento che gli riscontrava una lacerazione al ginocchio sinistro guaribile in una ventina di giorni. Se la cinghia, proprio in quell'attimo, non fosse saltata dalla puleggia, il Pelucchi sarebbe rimasto orrendamente stritolato.

Due annegati rinvenuti nel Ferrarese

Ferrara, mercoledì sera.

A pochi chilometri dalla città, lungo la riva destra del Po, è stata rinvenuta da alcuni pescatori la salma di un annegato. Si tratta di un uomo dall'apparente età di 50 anni, indossante un paio di calzoni grigi ed una camicia di tela verdognola. E' stato trasportato nella cella del cimitero comunale di Ravalle in attesa dell'esperimento delle indagini.

Nei pressi di Vigarano Pieve, lungo il canale di Burana è stato rinvenuto il cadavere di un annegato, identificato poi per quello di Aldo Cattozzi residente a Sette Polesini. Il Cattozzi, giorni or sono, mentre percorreva in bicicletta l'argine del canale scivolava in acqua annegando. Lo scomparso, la cui salma è stata trasportata nel cimitero del paese, lascia la moglie e ben nove figli.

Muore per ustioni

ADRIA. — E' deceduto il bambino Mario Stoppa di Ferruccio, di 3 anni, il quale l'altro ieri era accidentalmente caduto in un recipiente pieno d'acqua bollente producendosi gravissime ustioni al dorso ed in altre parti del corpo. Dei fatto si stanno occupando i carabinieri di Porto Tolle.

Un premio del Duce

ADRIA. — Un premio del Duce è stato oggi rimesso dal nostro Podestà alla coppia prolifica Berto Francesco e Francesco Volfa, da Adria, le cui case è stata in questi giorni allietata dalla nascita di due vispi maschietti.

Disgrazia stradale

VERBANIA. — Un grave incidente stradale si è verificato al crocevia di Travellona Toce. Una motocicletta guidata dal macellaio Emanuele Novelli, di 36 anni, da Crusinallo, è andata a sbattere violentemente contro il fabbricato dell'Albergo S. Antonio. Il malcapitato motociclista ha riportato una profonda ferita alla testa ed è stato trasportato all'ospedale di Verbania in gravi condizioni.

Un dito amputato

SOLBIATE. — Mentre era intento al proprio lavoro nella ferriera Riva, l'operaio Dante Bergamaschi di 36 anni, si procurava la frattura dell'angolare destro e l'amputazione traumatica totale del mignolo destro.

CRONACA

Quattro operai colti da asfissia in un pozzo di melma

Il salvataggio operato dai militi della Croce Verde e dai Vigili del fuoco

Un drammatico episodio che poteva avere tragiche conseguenze è accaduto stamane nell'interno dello stabilimento di bulloneria di proprietà dei fratelli Sappino situato in corso Lione 54.

Poco prima delle 10, un operaio meccanico, certo Alessandro Fassone di Pietro, di 21 anni, abitante a Nichelino, per eseguire alcune ispezioni di condutture, scendeva in un pozzo il cemento, dal fondo melmoso. Il suo lavoro era di brevissima durata, tanto che i compagni di lavoro, non rivedendolo uscire di lì a qualche istante, si sporsero sul bordo del pozzo chiamandolo alla voce. Non ottenendo risposta, e supponendo che fosse stato colto da improvviso malore, uno di essi, certo Giuseppe Gamba di Carlo, di 27 anni, residente a Riva di Chieri, raggiunse a sua volta il fondo del pozzo per portare aiuto al compagno. Ma anch'egli non fece più ritorno alla superficie.

Presi alla sprovvista dalla gravità del caso, altri due operai, certi Carlo Avataneo di 27 anni, residente a Trofarello e Michele Torre di Alessandro, di 20 anni, residente a Moncalieri, scesero nel pozzo. Intanto era stato telefonato alla Croce Verde e ai militi del fuoco che sopraggiungevano sul posto quando anche la sorte degli ultimi due operai appariva compromessa.

I militi della Croce Verde, aiutati da quelli del fuoco, muniti di maschere, raggiunsero il fondo melmoso del pozzo dove rinvennero l'uno disteso contro l'altro, i quattro operai i quali fortunatamente, se erano nell'impossibilità di muoversi a causa di esalazioni intossicanti che emanavano dal pozzo, davano ancora segni di vita. Ad uno ad uno gli infortunati vennero portati alla luce e venne loro praticata la respirazione artificiale. Poi, con autoambulanza, vennero trasportati all'ospedale Martini dove il dottor Di Sacco prestò loro le cure del caso. Essi presentavano sintomi di avvelenamento di acido carbonico. Il Fassone, il Gamba e l'Avataneo vennero ricoverati in osservazione e dichiarati guaribili, rispettivamente, in 20, 10 e 10 giorni. Il Torre venne rimandato e giudicato guaribile in sei giorni.

Autocarro che ribalta con le ruote in aria

Il trentaseienne Giorgio Mosso, abitante in corso Belgio 510, si era recato stamattina all'alba in strada di S. Margherita 189, conducendo un autocarro carico di sabbia. Scaricata la sabbia in una stradetta soprastante la via suddetta, nel retrocedere l'autocarro finiva, per falsa manovra, sulla scarpata gelata, allitava e precipitava quindi sulla strada di Santa Margherita, vicino alla chiesa omonima, ribaltandosi completamente con le quattro ruote in aria. Il Mosso rimaneva prigioniero sotto il veicolo, urlando di dolore e di spavento.

Fu richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre il disgraziato. Accorsi prontamente, i vigili liberavano in breve il Mosso dalla critica posizione e lo trasportavano all'Ospedale delle Molinette. A tutta prima sembrava che egli avesse riportato gravi lesioni al bacino, ma all'ospedale si riebbe e non gli fu riscontrata che qualche confusione di poco conto; tanto che fu lasciato libero di ritornare a casa sua, come desiderava. Può dire di averla scampata bella!

La morte del bimbo investito a Murazzano

E' deceduto stanotte all'Astanteria Martini, dove trovavasi ricoverato da circa un mese, il piccolo Marco Cerrina di Michele, di 4 anni, residente a Murazzano. Come si ricorderà, il giorno 17 gennaio il bambino era stato investito dall'automobile del veterinario di Murazzano, dott. Giuseppe Giraudo.

Malore improvviso

Verso le 6 di stamane, all'altezza del n. 55 di via Nizza, la quarantenne Ottavia Signetti, abitante in via Belfiore 85, è stata colta da improvviso malore. Soccorsa da astanti, la sofferente è stata poco dopo trasportata all'Ospedale delle Molinette dalla Croce Verde ed ivi ricoverata in osservazione.

L'assassinio del professore

Il delitto fu compiuto a scopo di furto

Roma, mercoledì sera.

Le indagini eseguite dalla Squadra Mobile sul fosco delitto di via S. Silvestro sono proseguite con ritmo accelerato. Vari furono gli interrogatori che avevano rapporti di amicizia con la vittima, prof. Raimondo Falci, e non stati mantenuti in attesa di ulteriori accertamenti.

All'obitorio, presso l'Istituto di medicina legale, si è proceduto all'autopsia dell'assassinato, alla presenza del Procuratore del Re. E' risultato che il morto (il prof. Falci è stato causato da molteplici colpi al capo, inferti presumibilmente con un tubo di ferro, e precisamente di quelli normalmente usati per la conduttura di acqua, rinvenuto accanto al cadavere della vittima.

Il delitto pare ormai assodato essere stato compiuto a scopo di furto. Infatti, oltre al contenuto della cassetta di sicurezza, è scomparso il portafogli della vittima contenente due duemila in biglietti di banca ed un brillante che il professore portava all'anulare della mano sinistra. In una nota del centro la Polizia ha effettuato una retata di persone sospette.

Persona di cui si tace il nome la notte del 15 lutto verso l'una strani rumori provenienti dall'abitazione del prof. Falci. Parve che venissero spostati alcuni mobili e che due persone discutessero a voce alta.

SCONTRO MORTALE

L'epilogo giudiziario di un incidente stradale

Lecco, mercoledì sera.

Sulla Lecco-Mandello, e precisamente in località «Crostone», avveniva il 22 aprile scorso un violento scontro fra l'auto guidata da Giuseppe Antonio Paruzzi e la motocicletta condotta dal collaudatore della «Guzzi», Aillo Della Santa. Quest'ultimo riportava nell'urto lesioni tali per cui decedeva. Instauratosi pertanto un procedimento penale il Paruzzi è comparso avanti il nostro Tribunale, ove però ebbe a dichiarare, appoggiato in ciò anche dai testi, che la sua condotta fu regolarissima e che l'urto fu dovuto al fatto che il motociclista, proveniente dalla parte contraria a velocità fortissima, era stato spinto dalla velocità stessa verso il centro della strada, così da andare a sbattere in pieno contro l'automobile. E poichè tali risultanze sono state comprovate durante il dibattimento, il Paruzzi è stato mandato assolto per non aver commesso il fatto.

Due ladri di biciclette sorpresi in uno stabilimento

Gallarate, mercoledì sera.

Da alcuni operai del Ricamificio Bossi venivano scoperti due sconosciuti i quali si erano introdotti nell'opificio con la intenzione di appropriarsi delle biciclette deposte dalle maestranze in un apposito locale. I due individui venivano poco dopo consegnati ai carabinieri e identificati per tali Bruno Trentin di anni 20 e Tullio Ormenzani di anni 19. Nella perquisizione operata indosso a quest'ultimo venne rintracciata una rivoltella carica.

Dalle indagini svolte dall'Arma è risultato che il Trentin già in precedenza si era reso responsabile di due furti di biciclette in danno degli operai del suddetto ricamificio. Entrambi sono stati dichiarati in arresto e denunciati.

UN FIGLIO BRUTALE

Aggredisce la madre e provoca la morte della nonna

Sondrio, mercoledì sera.

Un giovane non ancora diciassettenne, tale Pietro Manzoni, di Michele, da Albaredo, traviato dalle cattive compagnie, mal sopportando i rimbrotti per una disolutezza compiuta, è passato a vie di fatto contro la madre. Alle grida di questa, che, afferrata alla gola era stata spinta contro il muro, la nonna del ragazzo, sofferente di cuore, si alzava dal letto ed accorreva in cucina a prestar soccorso all'aggredita. Il giovane, accecato dall'ira, lasciava allora la madre ed afferrata la nonna, la percuoteva brutalmente. La vecchia per lo spavento provato si accasciava al suolo, morta per paralisi cardiaca.

Nuova denominazione di un Comune vercellese

Vercelli, mercoledì sera.

Consacrando una consuetudine che da oltre 50 anni si è venuta affermando negli stessi atti del Comune, su istanza del Podestà, il Rettorato Provinciale ha emesso parere favorevole a che il Comune di Fontanetto da Po modifichi la propria denominazione in quella di Fontanetto Po.

Il via amichevole il Rettorato della provincia di Vercelli ha anche transatto l'annosa vertenza sorta con l'Amministrazione Provinciale di Alessandria riguardo alla manutenzione di un tratto della strada provinciale Mortara-Casale, che corre nel territorio della provincia di Vercelli per circa 350 metri. La manutenzione è stata definitivamente affidata alla provincia di Alessandria.

Operaia travolta e uccisa da un'auto che si dà alla fuga

Vercelli, mercoledì sera.

Nei pressi di Dorzano, sulla provinciale Biella-Cavaglià, una auto sconosciuta ha investito l'operaia Virginia Scaglia di 24 anni che procedeva in bicicletta. La macchina ha continuato la propria strada indisturbata abbandonando l'investita senza soccorso. L'operaia ha riportato la frattura della base cranica per cui è deceduta.

I carabinieri hanno iniziato le indagini per addivenire alla identificazione dell'autista della macchina investitrice.

Cinque arresti a Sampierdarena per furti di metalli

Sampierdarena, mercoledì sera.

Dopo accurate indagini sono stati arrestati e inviati alle carceri Luigi Marchi fu Giuseppe, Felice Albertini fu Giovanni, Pietro Parodi fu Martino e Barbiglio Bartigli fu Giovanni che si erano resi responsabili di furto continuato aggravato asportando ferro, piombo ed altri metalli dal magazzino della ditta dove lavoravano. Inoltre è stato arrestato tale Ernesto Piccardo fu Domenico che deve rispondere di complicità nei furti.

Ladri sacrileghi

VALENZA. — Ignoti ladri questa notte penetravano nel cimitero di Castelletto Monferrato (Valenza) e volevano la loro attenzione verso due edicole funerarie e riuscivano a sconficcarle appropriandosi di quattro grosse lastre di piombo del peso complessivo di ben quattro quintali. Inoltre, non paghi, i ladri asportavano attacchi pure in piombo ed altri oggetti. I danni ammontano a parecchie migliaia di lire.

BORSE

TORINO, 21 febbraio.

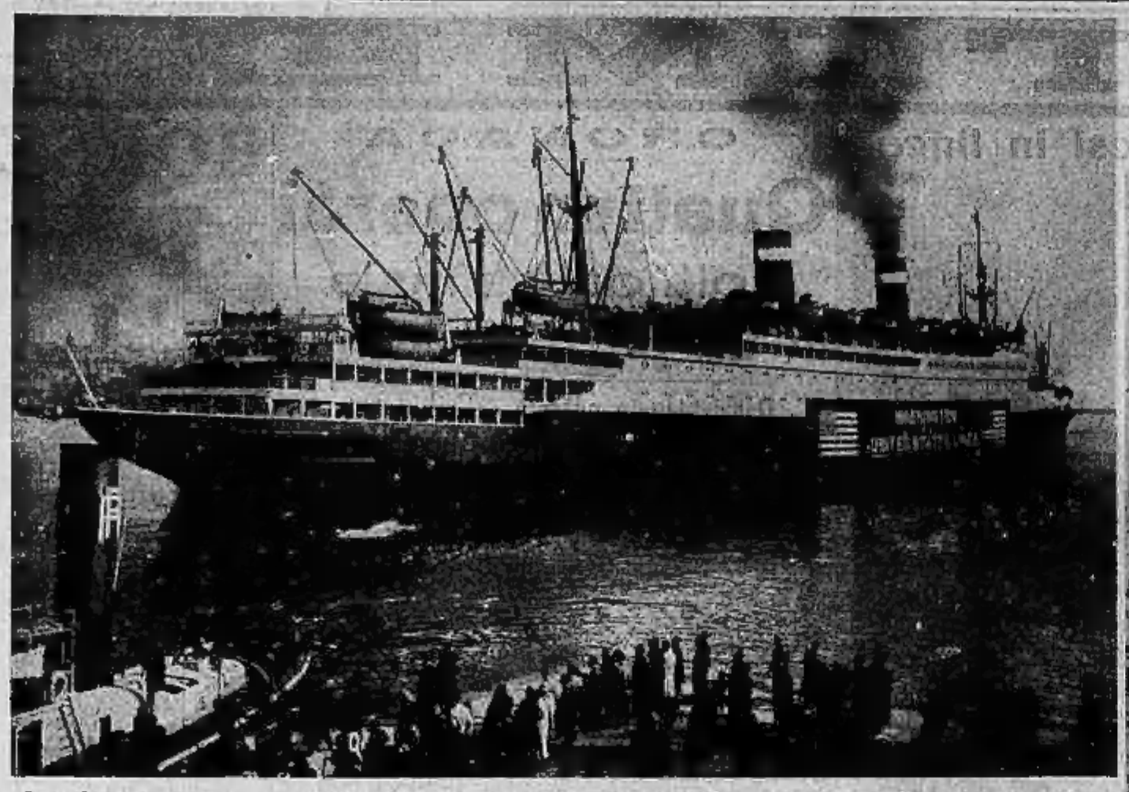
TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	70 85	S.T.E.T.	247 —
Id. 1. m.	70 90	Gero	108 —
Redim. 3½ n.	87 70	Marelli	135 50
Id. 1. m.	87 85	Ipelta	23 75
Rend. 5% n.	91 475	Fiat	526 —
Id. 1. m.	91 55	Savigliano	300 —
Redim. 5 n.	97 85	Nebiolo	384 —
Id. 1. m.	93 —	I.N.C.E.T.	114 —
B.T.N. 1940	99 975	Moncenisio	205 —
Id. 1941	99 95	Ilva	261 25
Id. 1943 I	91 75	Ansaldo	85 —
Id. 1943 II	91 70	Westingh.	400 —
Id. 1944	89 50	Lane Borg.	1020 —
Torino 4,50	440 —	Viscosa	307 —
Id. 5% ('32)	412 75	Valli Lanzo	72 —
Id. 5% ('37)	400 —	Colombero	330 25
S. Paolo 4%	477 50	F.I.S.A.C.	108 50
Id. 3,50%	408 50	Paramatti	294 —
Miglior. 4%	410 —	Ulladrai	117 50
Ferrov. 3%	293 50	C.I.R.	245 —
Id. 1,50%	154 —	F.I.A.T.	716 —
Elettr. 4,50%	459 50	Schiapparelli	89 75
Tri-Stat 4%	710 —	Mira Lanza	788 —
Irimare 4,50	477 50	A.N.I.C.	116 3/8
Irifarco 4,50	494 —	Rumianca	70 50
Stipel 6%	508 50	Monteponi	388 50
Ass. Gen.	390 —	Talco Graf.	413 —
Mediterr.	363 —	M. Amiata	795 —
Meridion.	906 —	Montecatini	218 —
Navig. A. I.	585 —	Acqua Pol.	800 —
Torino Nord	109 50	S. Zuccheri	73 25
Italgas	33 625	Fiorio	48 —
Sip	98 50	Vecchi-Un.	87 —
Terni	795 —	Reni Stab.	521 50
P.C.E.	90 50	Stice	983 —
Valdarno	293 —	Ilisenam.	995 —
Merid. El.	333 50	Cartiere It.	138 —
Edison	346 875	Burgo	417 —
Unes	14 90	Fonderie	134 —

CAMBI: Parigi 44,35; Svizzera 444,05; Londra 78,20; New York 19,05; Belgio 268,25.

MILANO, 21 febbraio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 n.	91 45	Cieli	496 —
Id. 1. m.	91 52	Dinamo	320 —
Id. 3,50 n.	70 80	Edison	330 65
Id. 1. m.	70 90	Id. postergi.	993 —
Redim. 5 n.	99 75	Bresciana	398 50
Id. 1. m.	93 85	Valdarno	991 50
Id. 3,50 n.	87 85	Piacentina	350 —
Id. 1. m.	87 70	Sarda	88 —
Uva	425 —	Emiliana	719 —
Centrale	1119 —	Edilcino	230 —
Ass. Gen.	895 —	Sifi	170 —
Mediterr.	561 —	Cisalp. priv.	170 25
Meridion.	980 —	Id. ordin.	170 25
Conte, Ven.	420 —	Beni	207 25
Ristoltino	62 50	Comacina	1020 —
Cantoni	4750 —	Mip	60 25
Farlan	300 —	Tirso	177 50
Ticino	905 —	Vizzola	567 —
Olcese	987 —	Marid. El.	254 75
Un. Angeli	1330 —	Orobia	148 —
Cucirini	561 —	Ovestlcino	235 —
Linificio	733 —	Nomana El.	982 —
Rossari	798 —	Terni	980 —
Rotondi	500 —	Unes	14 05
Del	98 25	Mirelli	150 50
Cot. Merid.	330 50	Tecnomasio	135 —
Un. Manif.	411 50	Tibi	148 —
Gavardo	709 —	Stet	787 —
Rossi	2970 —	Distillerie	218 —
Targetti	118 —	Eridania	685 —
F.I.S.A.C.	109 25	Raff. L. L.	885 —
Cascami	478 —	S. Zuccheri	73 25
Bernascani	100 —	Ante	116 —
Chatillon	103 50	Italgas	33 625
Snia	507 50	Mira Lanza	788 —
Pacchetti	910 —	Designe	456 —
Scotti	34 —	Petroli	13 75
Avviato	49 50	Aedes	89 —
Ilva	262 —	Immobili	651 —
Metalli. it.	370 —	Ln. Edilizia	36 50
Amiata	750 —	Fondi Rust.	113 50
Montecatini	218 —	Unpi Stab.	328 50
Dalmine	190 —	Im.

STAMPA SERA

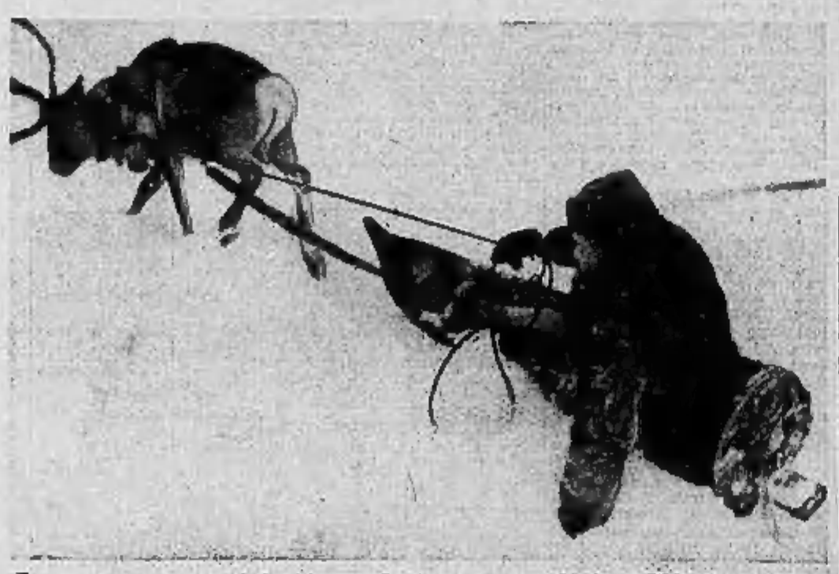


Intensa attività nel porto di Genova

Oltre alle partenze e arrivi delle nostre belle navi il porto della Superba registra pure quelle di piroscafi stranieri. Il *Washington* al Molo Doria.

Azione di truppe d'assalto tedesche

Soldati tedeschi delle truppe d'assalto che, armati di bombe a mano, avanzano verso le linee avversarie superando di un balzo i reticolati distrutti in precedenza da preparazione d'artiglieria.

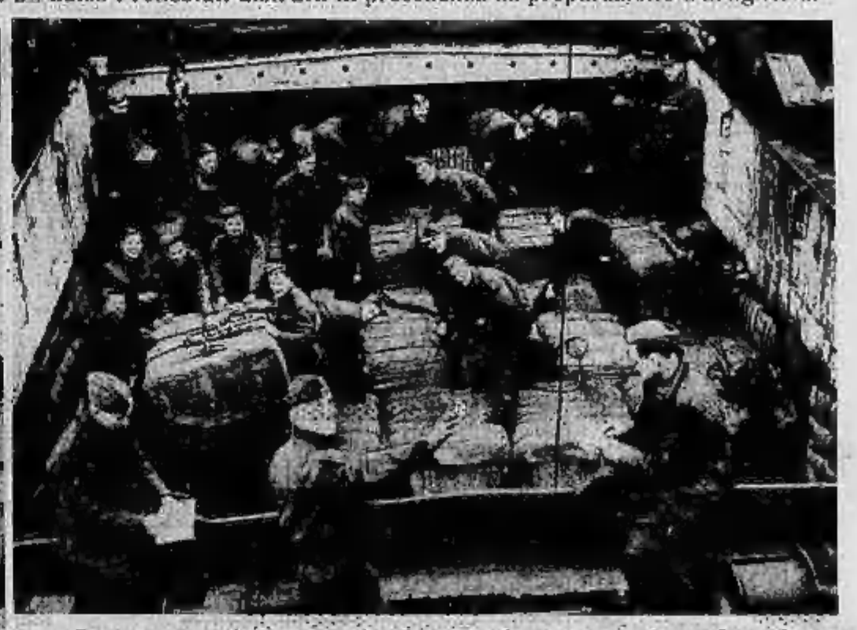


Le renne addette ai trasporti in Finlandia

Le renne sono utilissime per il trasporto di munizioni e viveri nelle zone artiche finlandesi. Questa è addetta al traino di una « pulkka ».

Perquisizioni a Stoccolma

Agenti di polizia di guardia all'ingresso di un giornale comunista nel corso delle note perquisizioni compiute negli ambienti sovversivi.



Sacchetti per le trincee inglesi

Soldati del genio inglese che scaricano in un porto della Manica sacchetti destinati alla difesa delle trincee nel settore britannico del fronte.

Re Leopoldo fra i minatori

Il Sovrano del Belgio visita la miniera di carbone di Marchienne-au-Pont per rendere omaggio alle salme dei minatori periti in una catastrofe.

COLOR SABBIA

Un elegantissimo completo da pomeriggio in seta pesante color sabbia. La semplicità lineare dell'abito è aggraziata da una alta cintura in pelle decorata da un disegno in perle variopinte

Ardimento di alpinisti sul Gross Glockner

Scena di un'escursione in cordata sul Gross Glockner (Germania) in una bella inquadratura fotografica eseguita da Agostino Cicogna

"Le allegre comari di Windsor,,

Gino Cervi in una scena della divertente commedia di Shakespeare che la Compagnia dell'Eliseo presenta stasera al Teatro Alfieri di Torino.